Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — ROMA — Lunedì, 18 dicembre — **Numero 293**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

***La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti*:**

N. 1312

Regio Decreto 28 settembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, un corso completo di classi parallele aggiunte alla R. scuola tecnica «Marianna Dionigi » in Roma, è eretto in istituto autonomo, dal 1° ottobre stesso anno, e intitolato col nome di « Colomba Antonietta ».

N. 1313

Regio Decreto 19 novembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, vengono modificate dal 1° ottobre 1911 al 30 settembre 1912, le tabelle organiche delle Regie scuole tecniche con la istituzione e con la soppressione, rispettivamente, nella scuola tecnica di Città della Pieve ed in quella di Borgo Sandonnino di un posto del 3° ordine di ruoli gruppo *A* per l'insegnamento delle scienze naturali.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 3 dicembre 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alberobello* (*Bari*).

SIRE!

Una recente inchiesta ha messo in luce gravi irregolarità a carico dell'amministrazione comunale di Alberobello, in provincia di Bari, con rilevante danno dei pubblici servizi lasciati quasi in completo abbandono, nonostante i richiami e gli eccitamenti della prefettura.

Nel massimo disordine è l'archivio comunale, non è al corrente il registro di anagrafe, gli inventari non sono aggiornati da un decennio, mancano parecchi dei registri prescritti.

L'istruzione primaria è trascurata, tanto che solo il cinquanta per cento degli obbligati frequentano le scuole. Queste sono tenute in locali inadatti e da tre anni si discute per il nuovo edificio scolastico, senza che sia ancora pronto, almeno, il relativo progetto.

Trascurati sono i servizi della nettezza urbana e quello della pubblica illuminazione.

Deficiente è il servizio sanitario, e l'amministrazione è in lite coi medici condotti, negando loro ogni aumento al tenue stipendio che ora percepiscono, e che le autorità superiori hanno ritenuto necessario di aumentare.

Da più di un anno è cessato l'appalto della manutenzione delle strade e queste sono lasciate nel più completo abbandono, perchè, per dissidi sorti, l'amministrazione non ha ancora fatto la consegna al nuovo appaltatore, che fin dal marzo scorso ottenne l'appalto.

Deplorevoli sono le condizioni finanziarie e l'amministrazione non provvede a migliorarle.

Riusciti inutili gli eccitamenti fatti dalla prefettura, si manifesta necessario il provvedimento straordinario dello scioglimento del Consiglio, anche per far cessare l'attuale malcontento che potrebbe avere conseguenze nell'ordine pubblico.

Avendo, anche il Consiglio di Stato, nella seduta del 1° corrente dicembre, ritenuto la necessità di attuare il provvedimento proposto, mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Alberobello, in provincia di Bari.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Alberobello, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Carmelo D'Agostino è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 3 dicembre 1911, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Marino (Rama).*

SIRE!

Una inchiesta eseguita nel giugno u. s. sull'andamento della civica amministrazione di Marino ha riscontrato numerose e gravi irregolarità.

I ruoli delle tasse non vengono regolarmente formati e l'applicazione e la esazione di esse dà luogo ad abusi e favoritismi.

Trascurata è l'amministrazione del patrimonio, nessun interessamento spiegandosi nella destinazione dei beni per garantire gli interessi del comune.

Numerosi e rilevanti sono in conseguenza i rimborsi a favore dell'esattore-tesoriere per tasse e rendite inesigibili e per spese giudiziali.

Ritardata è la riscossione di parecchi crediti, e gli atti esecutivi iniziati a carico di alcuni debitori furono, senza alcuna ragione, sospesi.

In completo abbandono è lasciata la gestione delle terre prese in fitto dalla casa Colonna per subaffittarle alla popolazione, con grave danno per la finanza comunale, a causa del continuo crescere dei residui attivi per fitti non pagati, la cui riscossione diviene sempre più difficile.

L'amministrazione, alla quale furono debitamente contestate le risultanze della inchiesta, non ha saputo fornire sufficienti giustificazioni, e, nei cinque mesi trascorsi, nessuna efficace attività ha dimostrato per la sistemazione della civica azienda, di modo che nessun assegnamento può farsi su di essa.

Ciò stante si impone, come pure ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza del 17 decorso novembre, lo scioglimento di quel Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Marino, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Giuseppe Calchera è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 10 dicembre 1911, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Alì (Messina).*

SIRE!

Per condurre a termine i provvedimenti dipendenti dalla legge 30 giugno 1910, n. 394, relativa alla costituzione della frazione Marina del comune di Alì in comune autonomo, occorre una ulteriore proroga dei poteri del R. commissario, a seguito di quella concessa con i decreti 7 luglio, 9 ottobre 1910, 26 gennaio, 12 marzo, 8 giugno e 7 settembre 1911.

Mi onoro quindi di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto con cui, ai sensi dell'art. 6, n. 9, della

legge 12 gennaio 1909, n. 12, viene prorogato di due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Alì.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti, con i quali venne sciolto il Consiglio comunale di Alì, in provincia di Messina, e furono conferiti al commissario straordinario i poteri di cui all'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduti i sei successivi Nostri decreti, coi quali fu prorogato rispettivamente di tre, tre, due, tre, tre e tre mesi il termine per le ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Veduta la predetta legge 12 gennaio 1909, n. 12, e le successive leggi 26 dicembre 1909, n. 791, 13 luglio 1910, n. 466, 30 dicembre 1910, n. 910, 6 luglio 1911, n. 722, concernenti la proroga della facoltà accordata dall'art. 14 della prima;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Alì è prorogato di altri due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 10 dicembre 1911, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Massa.*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostrà Maestà l'unito schema di decreto, che proroga di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Massa.

Tale proroga si rende necessaria perchè il R. commissario possa condurre a termine alcuni provvedimenti diretti alla organizzazione delle aziende municipalizzate del macello e del gaz, ed alla sistemazione del personale e degli uffici municipali.

Il commissario dovrà altresì curare la liquidazione dei residui attivi e passivi, in modo da stabilire la vera situazione finanziaria del comune, e così procedere, su basi sicure, alla compilazione del bilancio del venturo esercizio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Massa.

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Massa è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 10 dicembre 1911, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Verbicaro (Cosenza).*

SIRE!

Per assicurare il regolare funzionamento dei servizi nel comune di Verbicaro, occorre che durante la gestione straordinaria, siano risolute od avviate a conveniente soluzione le questioni relative al risanamento dell'abitato, alla provvista dell'acqua potabile, alla sistemazione delle strade e del cimitero.

Occorre inoltre che il commissario straordinario prenda i provvedimenti richiesti dalle esigenze dell'istruzione elementare e dia stabile assetto alla finanza, curando anche la riscossione dei crediti del comune.

Essendo all'uopo insufficiente il periodo normale della gestione che sta per scadere, è indispensabile prorogare di tre mesi il termine, giusta lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Verbicaro, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Verbicaro è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA MARINA

Commissione delle prede

Il presidente della commissione delle prede

Vista l'istanza in data di ieri (16 corrente dicembre), con cui il commissario del Governo promuove il giudizio per la legittimazione della cattura e conseguenziali effetti di diritto, del piroscafo di bandiera ottomana *Sabah*, eseguita dalla R. nave *Marco Polo*, addì 1° ottobre 1911, nelle acque di San Giovanni di Meduah;

Constatata la regolarità del deposito dell'accennata istanza insieme al fascicolo degli atti relativi, nella segreteria di questa commissione, ai sensi dell'art. 5 del regolamento approvato nella seduta plenaria del 5 volgente mese e pubblicato nel dì 9, nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, contenente le norme per i giudizi vertenti nanti la detta commissione;

Sentito, a termine dall'art. 7 del citato regolamento, il prefato commissario del Governo, il quale col suo parere in data odierna opina che, allo stato degli atti, debba ritenersi parte interessata nella presente causa il proprietario del piroscafo catturato *Sabah*, sig. Mihran Effendi Nakachian di Costantinopoli;

Visti gli articoli 6 e seguenti del mentovato regolamento;

Ordina:

Che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti della causa, concernente la cattura del piroscafo *Sabah*, mediante pubblicazione, nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, del presente provvedimento, con la riproduzione in calce delle disposizioni degli articoli 6 a 10 del citato regolamento; e che sia data immediata comunicazione, pel prescritto tramite del ministero degli affari esteri, all'agente diplomatico dello Stato, cui è affidata la tutela di esso interessato, signor Mihran Effendi Nakachian, cittadino ottomano, residente in Costantinopoli.

Roma, 17 dicembre 1911.

Il presidente
B. SCILLAMÀ.

Il segretario
G. FUSIGNANI.

Trascrizione degli articoli da 6 a 10.

Art. 6.

Gli atti resteranno depositati nella segreteria per la durata di giorni 15, che decorreranno dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, dell'ordinanza di cui all'articolo seguente.

Tale termine potrà essere prorogato o abbreviato dal presidente, d'ufficio o su richiesta del commissario del Governo, o di una delle parti interessate.

Art. 7.

Il presidente, sentito il commissario del governo, disporrà con sua ordinanza, che sia reso noto l'avvenuto deposito degli atti.

L'ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno a cura del segretario, riproducendo gli articoli 6 a 10 del presente regolamento, e ne sarà data immediata comunicazione, pel tramite del ministero degli affari esteri, agli agenti diplomatici degli Stati, a cui è affidata la tutela delle parti interessate, che risultino note allo stato degli atti.

Art. 8.

Nel termine indicato dall'art. 6, le parti che intendano far valere le proprie ragioni contro la legittimità delle prede, devono personalmente o a mezzo di un difensore inscritto nell'albo degli avvocati esercenti presso una corte di appello del Regno, munito di speciale mandato, giustificare la loro qualità ed eleggere domicilio in Roma, con dichiarazione nella segreteria della commissione.

Art. 9.

Le parti, costituite a norma dell'articolo precedente, hanno facoltà di esaminare gli atti depositati nella segreteria, di presentare documenti e di proporre le loro richieste e difese per mezzo di memorie dirette al presidente.

Le memorie devono essere scritte in lingua italiana.

I documenti redatti in lingua straniera devono essere accompagnati da una traduzione italiana legalizzata.

I detti atti devono essere depositati ugualmente nel termine indicato nell'art. 6.

Art. 10.

Decorso il termine stabilito dall'art. 6, il presidente nomina il relatore e convoca poi la commissione in Camera di Consiglio, con l'intervento del commissario del governo, per esaminare l'opportunità o meno di ulteriori atti istruttori.

La commissione, fuori la presenza del commissario del governo, delibera in proposito.

Nell'affermativa, il presidente disporrà l'esecuzione degli atti istruttori con ordinanza, delegando all'uopo il relatore, o, in caso di suo impedimento, un altro dei membri, con facoltà al commissario del governo e alle parti costituite di assistervi.

Il delegato dell'istruttoria è assistito dal segretario della commissione.

Delle operazioni istruttorie è redatto processo verbale.

La commissione può anche ordinare la produzione di nuovi atti e documenti.

Visto:
Il segretario della Commissione
G. Fusignani.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto il proprio decreto in data 5 giugno 1911 col quale furono banditi gli esami d'idoneità e di merito distinto per la promozione al grado d'ispettore forestale;

Veduti i processi verbali delle deliberazioni prese dalla commissione esaminatrice nominata col successivo decreto 4 ottobre 1911;

Veduta la tabella di classificazione dei candidati riconosciuti vincitori del concorso per merito distinto e quella dei candidati dichiarati idonei, e riconosciuto che esse sono conformi alle risultanze degli anzidetti processi verbali ed alle disposizioni in vigore;

Udito il parere del comitato del personale forestale sulle domande dei sottispettori di 1ª classe che hanno chiesta la dispensa dall'esame d'idoneità per conseguire la promozione al grado d'ispettore forestale;

Visto il regolamento generale 19 febbraio 1911, n. 188, in esecuzione della legge 2 giugno 1910, n. 277;

Decreta:

Art. 1.

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori del concorso per la promozione per merito distinto al grado d'ispettore forestale:

Vitale cav. Alberto, punti riportati 49 cinquantesimi
Cotta Alberto, id. id. 47,40 id.
Di Tella Giuseppe, id. id. 46,90 id.

Art. 2.

È approvata la graduatoria seguente dei sottispettori forestali di 1ª classe che [illegible] alla promozione al grado d'ispettore forestale od ottenuta la dispensa dal detto esame, a norma dell'art. 33 del citato regolamento generale.

1. Sereni Ferdinando, dispensato dall'esame d'idoneità a norma dell'art. 33 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 188.
2. Zarpellon Antonio, id. id.
3. Patirani Silvestro, id. id.
4. Dall'Agata Alfredo, id. id.
5. Piccioli Azzo, id. id.
6. Batini Giuseppe, id. id.
7. Binazzi Arduino, id. id.
8. De Rensis Biase, id. id.
9. Buscemi Nunzio, id. id.
10. Foscolini Nicolò, id. id.
11. Zappella Michele, id. id.
12. Fabbri Orlando, dichiarato idoneo in seguito ad esame.
13. Scortecci Luigi, dispensato dall'esame d'idoneità a norma dell'art. 33 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 188.
14. Lazzaroni Giacomo, id. id.
15. Romiti Ario, id. id.
16. Urbani Alfredo, id. id.
17. Principe Domenico, dichiarato idoneo in seguito ad esame.
18. Porta Nino, dispensato dall'esame d'idoneità, a norma dell'articolo 33 del reg. 19 febbraio 1911, n. 188.
19. Fragale Gaetano, id. id.
20. Marino D'Armenia Biagio Antonio, id. id.
21. Fossa Pietro, id. id.
22. Coscione Arturo, id. id.
23. Brengola Arturo, dispensato dall'esame d'idoneità, a norma dell'articolo 33 del reg. 19 febbraio 1911, n. 188, e dichiarato idoneo in seguito ad esame.
24. Spanò Alfredo, dispensato dall'esame d'idoneità, a norma dell'articolo 33 del reg. 19 febbraio 1911, n. 188.
25. De Luca Guglielmo, id. id.
26. Zotti Fortunato, id. id.
27. Paludetti Gaetano, dispensato dall'esame d'idoneità a norma dell'art. 33 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 188.
28. Milanesi Tommaso, id. id.
29. De Rosa Gaetano, id. id.
30. Cabianca Silvio, id. id. e dichiarato idoneo in seguito ad esame.
31. Allegretti Angelo, dispensato dall'esame d'idoneità, a norma dell'art. 33 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 188.
32. Venditti Nicola, id. id.
33. Borghetti Angelo, id. id.
34. Herzen Alessandro, dichiarato idoneo in seguito ad esame.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e nel Bollettino ufficiale del ministero, a norma dell'art. 45 del predetto regolamento 19 febbraio 1911, n. 188.

Roma, 27 ottobre 1911.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

R. scuola superiore d'applicazione per gli studi commerciali in Genova

Laureati nel 1911

1. Ascheri Bernardo da Dolcedo — 2. Aste Ugo da Camogli — 3. Avarna Michele da Vienna — 4. Bevilacqua Gerolamo da Genova — 5. Boggiani Enrico da Boscomarengo — 6. Cartechini Fernando da Macerata — 7. Finzi Alessandro da Mantova — 8. Luria Gino da Casal Monferrato — 9. Meneghini Ulisse da Sondrio — 10. Moro Maurizio da Cornigliano Ligure — 11. Poggi Giovanni da Savona — 12. Reggianini Lelio da Firenze — 13. Rubartelli Giovanni da Genova — 14. Scarani Antonio Cesare da Cigognola — 15. Zino Alfonso da Genova.

Il direttore
RONCALI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 19 novembre 1911, registrato alla Corte dei conti il 2 dicembre 1911:

Celentano Arturo, ordinatore-distributore di 6ª classe nelle biblioteche pubbliche governative, è richiamato, in seguito a sua domanda, dall'aspettativa per infermità, a decorrere dal 1° dicembre 1911.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 7 maggio 1911:

Bellanca Stefano, alunno di 2ª classe della 1ª pretura di Bergamo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per tre mesi.

Tramontana Ettore, alunno di 2ª classe destinato alla pretura di Cittadella, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro.

Camardella Angelo Raffaele, alunno di 2ª classe della 1ª pretura di Vicenza, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi.

Missale Salvatore, alunno gratuito del tribunale di Caltagirone, è applicato per sei mesi alla 3ª pretura di Brescia.

Signore Umberto, alunno gratuito in sopranumero alla pretura di Atripalda, è, a sua domanda, destinato alla R. procura presso il tribunale di Avellino.

Cingolani Monaldo, alunno gratuito della pretura di Recanati, è applicato per 6 mesi alla pretura di Domodossola.

Margheriti Giuseppe, alunno gratuito della pretura di Bevagna, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Curti Giuseppe, alunno gratuito della pretura di Scandiano, in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Scandiano.

Ponzo de Leon Antonio, alunno gratuito del tribunale di Varese in aspettativa per motivi di famiglia, è, a sua domanda, richiamato in servizio, nel detto tribunale di Varese.

Con decreto ministeriale del 7 maggio 1911:

I sottoindicati concorrenti, approvati all'esame di concorso indetto con decreto ministeriale 22 luglio 1910, sono nominati alunni gratuiti, in soprannumero, nelle cancellerie e segreterie giudiziarie:

Forcina Eugenio — Squarcia Virgilio — Fumelli Cesare — Di Bello Saverio — Berardini Arduino — Provenzano Emanuele — Marini Ettore — Gasbarri Tommaso — Cheti Antonio — Perretti Cristofaro — Ranieri Benedetto — Jrace Armando — Farruggia Calogero — Pagnani Vito — Catandella Andrea — Pirrone Gaspare — Russo Benedetto — Di Natale Vincenzo — Maresca Arnaldo — Antinucci Pasquale — Guerriero Luigi — Di Giovanni Giuseppe — Corsi Luigi — Attisani Antonio — Fani Alberto — Negro Edoardo — Zangrilli Luigi — Pagano Luigi — Taddeucci Giovanni Francesco — Tafuri Giuseppe Guglielmo —

Abruzzese Francesco Gustavo — Ronci Gregorio — Caldi Giovanni — Filippone Ignazio — Rosanio Giovanni — Leggerini Plinio — Gili Elio — Caprioli Plinio — Messina Paolo — Muscolo Gaetano — Valentino Vito Nicola — De Mercurio Vittorio — Piu Marco — Safina Luigi — Della Monica Errico — Leoni Alberto Mario — Vitali Sante.

Taberini Adriano — Cimino Vincenzo — Fiore Arturo — Borgarino Giovanni — D'Acunto Sabino — Rizzardi Nicola — Motolese Pietro — Ranno Michelangelo — Tommazzolli Alberto — De Sanctis Ugo — Colombo Antonio — Fratta Gioacchino — Marini Carlo — Riitano Adolfo — Mitrano Vito — Moncada Vincenzo — Composto Francesco — Fallucca Vito — Tontoli Edoardo.

Galluccio Federico — Di Carlo Enrico — Beligni Otello — Adinolfi Giacomo — De Rosa Giuseppe — Mancini Nicola — Sbordoni Luigi — Canetto Luigi — Mascini Domenico — Rodi Stanislao — Cimini Salvatore — Sartori Sertorio — Conti Ettore — Intina Giuseppe — Scafi Guido — Greco Giuseppe — De Marco Raffaele — Bartolotti Mario — Macchiaverna Alfonso — Rossi Ugo.

Arcasenza Vittorio — Bielli Tullio — Cantore Domenico — Lamuraglia Giuseppe — Cassella Ernesto — Barberis Pier Giovanni — Arena Pasquale — Cafisse Angelo — Di Spazio Vincenzo — Corso Michele — Moncada Carlo — Bardelli Renzo — Blasi Mario — Mammana Francesco.

Notari.

Con R. decreto del 13 aprile 1911, registrato alla Corte dei conti il 29 aprile 1911:

Ottavi Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pausula, distretto notarile di Macerata.

Cipolla Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Girgenti.

Fiandaca Ferdinando, notaro residente in Montaperto, frazione del comune di Girgenti, distretto notarile di Girgenti, è traslocato nel comune di Girgenti.

Sesti Francesco, notaro residente nel comune di Lebrizzi, distretto notarile di Patti, è traslocato nel comune di Siculiana, distretto notarile di Girgenti.

Cozzi Angelo, notaro residente nel comune di Castiglion Fiorentino, distretto notarile di Arezzo, è traslocato nel comune di Porto Recanati, distretto notarile di Macerata.

Angelucci Leopoldo, notaro residente nel comune di Velletri, distretto notarile di Roma, è traslocato nel comune di Roma.

Ciacci Lorenzo, notaro residente nel comune di Rocca Priora, distretto notarile di Roma, è traslocato nel comune di Roma.

Pellegrino Rocco, notaro nel comune di Prazzo, distretto notarile di Cuneo, è traslocato nel comune di Caraglio, stesso distretto.

Seccia Giuseppe, notaro nel comune di Capua, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Canosa di Puglia, distretto notarile di Trani.

Galluzzo Antonino, notaro residente nel comune di Portico di Caserta, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere, è dispensato dall'ufficio, in seguito a sua domanda.

Cremona Giuseppe, notaro residente nel comune di Malnate, distretto notarile di Como, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Madini Carlo, notaro residente nel comune di Lodi, è dispensato dall'ufficio, in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 5 maggio 1911:

È concessa:

al notaro Poloni Salvatore una proroga fino a tutto il 13 luglio 1911, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Longiano, distretto notarile di Forlì;

al notaro Ripa Vincenzo Luigi una proroga fino a tutto il 2 luglio 1911, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cersosimo, distretto notarile di Lagonegro;

(Continua)

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale n. 4636.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Internationale Electrizitäts-Werke e Accumulatoren-Fabrik Actien Gesellschaft, a Berlino, con attestato del 14 agosto 1897, vol. 88, n. 244 del registro attestati e n. 45.177 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Element accumulateur au charbon de bois comme absorbant de l'électrolyte », già trasferita alla Accumulatoren-Fabrik Ahtiengesellschaft, a Berlino, come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* delli 2 ottobre 1911, n. 229, fu trasferita per intero alla Società generale italiana accumulatori elettrici, a Milano, in forza di scrittura privata fatta a Berlino il 14 marzo 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 11 giugno 1910, al n. 21.284, vol. 1871, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 4 ottobre 1910, ore 16.

Roma, 23 novembre 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4666.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Cafiero, Lodo & C., a Livorno, con attestato del 19 agosto 1910, vol. 319, n. 242 del registro attestati e n. 105.063 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Nuovo sistema d'imballaggio cilindrico per bottiglie e per qualsiasi oggetto fragile », già trasferita a Lodo e C., a Marseille (Francia), come da pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* delli 2 ottobre 1911, n. 229, fu trasferita per intero a Lodo François, a Marseille, in forza di scrittura privata fatta a Marseille il 18 maggio 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 12 dicembre 1910, al n. 11.072, vol. 308, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 14 dicembre 1911, ore 11.

Roma, 23 novembre 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4729.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Heberlein & C.ie, a Wattwyl (Svizzera), con attestato del 7 gennaio 1910, vol. 300, n. 14 del registro attestati e n. 100.776 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé et appareil pour le mercerisage des tissus », fu trasferita parzialmente a Fr. Gebauer, a Charlottenburg (Germania) in forza di scrittura privata fatta a Wattwyl il 31 dicembre 1910, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 8 febbraio 1911, al n. 20.637, vol. 266, atti privati, e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 22 marzo 1911, ore 17,20.

Roma, 23 novembre 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4762.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa indu-

striale originariamente rilasciata a Schofield Henry, a Sheffield (Inghilterra), con attestato dell'8 maggio 1908, vol. 266, n. 209 del registro attestati e n. 92,640 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Focolare per caldaie a vapore », fu trasferita per intero ad Hill Giuseppe Alberto, a Sheffield (Inghilterra), in forza di scrittura privata fatta a Sheffield il 4 aprile 1910 e successiva dichiarazione di rettifica in data 28 aprile 1911, registrata a Roma rispettivamente nei giorni 24 marzo e 12 maggio 1911, ai nn. 26.052 e 40.734, vol. 267, atti privati, e presentate per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 23 maggio 1911, ore 17.

Roma, 23 novembre 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4769.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Klenke Theodore Albert, a New York, con attestato dell'11 novembre 1907, vol. 255, n. 206 del registro attestati e n. 89,644 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Dispositif d'amortissement des chocs pour automobiles et autres véhicules », fu trasferita per intero alla European Klenk Cushion Axle Company, a New York (S. U. d'America), in forza di scrittura privata fatta a New York li 3 febbraio 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 20 marzo 1911, al n. 25,671, vol. 267, atti privati e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 7 giugno1911, ore 17.15.

Roma, 23 novembre 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4770.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Linotype and Machinery Limited, a Londra, con attestato del 28 febbraio 1911, vol. 335, n. 72 del registro attestati e n. 109,931 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Perfectionnements aux organes de transport des matrices dans les machines typographiques », fu trasferita per intero alla Mergenthaler Linotype Company, a New-York (S. U. d'America), in forza di scrittura privata sottoscritta dalle parti rispettivamente a Londra il 27 aprile 1911 e a New-York il 15 maggio 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 9 giugno 1911, al n. 33.729, vol. 269 atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 13 giugno 1911, ore 17.25.

Roma, 23 novembre 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4771.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Sandvoss Hermann, a Düsseldorf (Germania), con attestato del 22 giugno 1911, vol. 343, n. 195 del registro attestati e n. 113,817 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Regolatore di calore e di liquido », fu trasferita per intero alla Strebelwerk G. m. b. H., a Mannheim (Germania), in forza di scrittura privata fatta a Düsseldorf il 12 aprile 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 22 maggio 1911, al n. 32,035, vol. 468, atti privati, e presentata per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 14 giugno 1911, ore 17.25.

Roma, 23 novembre 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4772.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata alla Nebelschutz-Hammonia G. m. b. H., a Berlino, con attestato del 17 giugno 1910, vol. 315, n. 217 del registro attestati e n. 106,091 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Sistema di commutazione per segnalatori nella telegrafia senza fili », fu trasferita per intero a Jasper Max, a Berlino, in forza di atto privato fatto a Berlino l'11 aprile 1911, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma, il giorno 5 giugno 1911, al n. 33.460, vol. 269, atti privati, e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 14 giugno 1911, ore 17.25.

Roma, 23 novembre 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4777.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Purrey Valentin, a Bordeaux (Francia) con attestato del 10 gennaio 1905, vol. 199, n. 31 del registro attestati e n. 74.008 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Nouveau générateur de vapeur avec alimentation, chargement et tirage automatique », fu trasferita per intero col relativo attestato completivo del 9 febbraio 1905, vol 200, n. 225 del registro attestati, e n. 74.055 del registro generale, a Exshaw John Henry, ad Arcanchon (Francia), in forza di scrittura privata in data 3 maggio 1911, fatta a Bordeaux, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 29 maggio 1911, al n. 24.739, vol. 317, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Torino, il 31 maggio 1911.

Roma, 23 novembre 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4778.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Purrey Valentin, a Bordeaux (Francia) con attestato del 10 gennaio 1905, vol. 199, n. 32, del registro attestati, e n. 74.009 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: Générateur multitubulaire de vapeur surchauffée, fu trasferita per intero ad Exshaw John Henry, ad Arcanchon (Francia) in forza di contratto in data 3 maggio 1911, fatto a Bordeaux, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 29 maggio 1911, al n. 24.739, vol. 317, atti privati e presentato per il visto alla prefettura di Torino il 31 maggio 1911.

Roma, 23 novembre 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4779.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Purrey Valentin, a Bordeaux (Francia), con attestato del 10 gennaio 1905, vol. 199, n. 33 del registro attestati e n. 74.010 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Nouveau moteur à vapeur et à détente variable et à changement de marche pouvant s'appliquer en particulier à la traction automobile », fu trasferita per intero col relativo attestato completivo del 9 febbraio 1905, vol. 200, n. 224 del registro attestati, n. 74.054 del registro generale, a Exshaw John Henry, a Arcanchon (Francia), in forza di contratto in data 3 maggio 1911, fatto a Bordeaux, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno

29 maggio 1911, al n. 24.739, vol. 317, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Torino il 31 maggio 1911.

Roma, 23 novembre 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4781.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Purrey Valentino, a Bordeaux (Francia), con attestato del 17 maggio 1910, vol. 312, n. 212 del registro attestati e n. 104.021 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Système de commande automatique pour tiroirs de machines à vapeur et autres », fu trasferita per intero a Exshaw John Henry, ad Arcanchon (Francia), in forza di contratto in data 3 maggio 1911, fatto a Bordeaux, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 29 maggio 1911, al n. 24.739. vol. 317, atti privati, e presentato per il visto alla prefettura di Torino il 31 maggio 1911.

Roma, 23 novembre 1910.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4782.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Kotyra Maximilian, a Parigi, con attestato del 20 luglio 1904, vol. 191, n. 240 del registro attestati e n. 72,823 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Transmetteur télégraphique à clavier, fu trasferita per intero alla Société des télégraphes Kotyra, a Parigi, in forza di scrittura privata fatta a Parigi li 16 maggio 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 10 giugno 1911, al n. 25,709, vol. 318, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Torino il 13 giugno 1911, ore 14.

Roma, 23 novembre 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4784.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Schieber Wilhelm, a Klosternenburg (Austria), con attestato del 20 gennaio 1911, vol. 332, n. 134 del registro attestati e n. 110,884 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé et dispositif pour souder du cuivre ou du nickel ou des alliages de ces métaux » fu trasferita per intero alla Berndorfer-Metallwaaren-Fabrik Arthur Krupp, a Berndorf (Austria), in forza di scrittura privata fatta a Vienna il 30 marzo 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 5 maggio 1911, al n. 21.526, vol. 1970, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 6 maggio 1911, ore 16.

Roma, 23 novem re 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI,

Trasferimento di privativa industriale n. 4785.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Dupuis Edouard, a Vincennes (Francia), con attestato del 22 luglio 1908, vol. 270, n. 2 del registro attestati e n. 92.256 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Bande photographique métallisée pour projections par réflexion », fu trasferita per intero alla Société d'exploitation des brevets Dupuis, a Charenton (Seine, Francia), in forza di scrittura privata fatta a Charenton il 15 aprile 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 3 maggio 1911, al n. 21.525, vol. 1970, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano il 6 maggio 1911, ore 16.

Roma, 23 novembre 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4786.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Danieli Salvatore fu Gio. Batta, a Milano, con attestato del 24 gennaio 1910, vol. 301, n. 147, del registro attestati e n. 101,088 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Pattunnera a rovesciamento », fu trasferita per intero a Gagliardi, Ajelli e C., a Milano, in forza di atto pubblico in data 16 gennaio 1911, a rogito del notaio Federico Guasti, residente a Milano, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 18 gennaio 1911, al n. 5708, atti pubblici e presentata per il visto alla prefettura di Milano l'11 maggio 1911, ore 16.

Roma, 23 novembre 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4787.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Danielli Salvatore, a Milano, con attestato del 20 ottobre 1911, vol. 350, n. 229 del registro attestati e n. 115.529 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Apparecchio a distributore automatico di segatura o polveri disinfettante, con raccogli spazzature », fu trasferita per intero a Gagliardi, Ajelli & C., a Milano, in forza di scrittura privata fatta a Milano l'11 maggio 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano il giorno stesso, al n. 2146, vol. 1951, atti privati, e presentata per il visto alla prefettura di Milano l'11 maggio 1911, ore 16.

Roma, 23 novembre 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4788.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Lassen Axel Julius Laurits, a Frederiksberg (Danimarca), con attestato del 13 maggio 1910, vol. 312, n. 122 del registro attestati e n. 103,221 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé et appareil pour le bouchage de bouteilles ou articles analogues, à l'aide d'une capsule », fu trasferita per intero alla Hela, Verkaufs-Gesellschaft m. b. H., a Stuttgart (Germania), in forza di scrittura privata fatta a Copenaghen il 28 aprile 1911, debitamente registrata all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 30 maggio 1911, al n. 23,926, vol. 1978, atti privati e presentata per il visto alla prefettura di Milano, il 3 giugno 1911, ore 16.

Roma, 23 novembre 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4789.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale

originariamente rilasciata a Sasso Federico, a Milano, con attestato del 28 maggio 1906, vol. 225, n. 184 del registro attestati e n. 81.899 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Pozzo nero asettico, igienico, automatico », fu trasferita per intero a Giannitrapani Piazza Giacomo, a Milano, in forza di atto pubblico in data 23 novembre 1910, ricevuto dal notaio Enrico Buttafava, a Milano, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 1° dicembre 1910, al n. 4115 vol. 351, atti pubblici, e presentato per il visto alla prefettura di Milano il 7 giugno 1911, ore 11.

Roma, 23 novembre 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale n. 4790.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale originariamente rilasciata a Serpek Ottokar, a Niedermorschweiler (Germania), con attestato del 15 giugno 1910, vol. 315, n. 138 del registro attestati e n. 105,838 del registro generale, per l'invenzione designata col titolo: « Procédé de fabrication de l'azoture d'aluminium », fu trasferita per intero alla Société générale des nitrures, a Parigi, in forza di contratto in data 6 maggio 1911, fatto a Parigi, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 20 maggio 1911, al n. 31,910, vol. 263, atti privati, e presentato per il visto all'Ufficio della proprietà intellettuale il 20 giugno 1911, ore 17.25.

Roma, 23 novembre 1911.

Il direttore
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendovi fondato sospetto della presenza della fillossera nei comuni di Affile, Belluno Veronese, Brentino, Castione Veronese, Cavajon, Caldiero, Monforte, Montecchia di Crosara, Roncà, San Bonifacio, Dolcè, Marano, Negrar, Pescantina, Bussolengo, Marcellise, Mizzole, Montono, Quinto di Valpatena, Quinzano, Valeggio sul Mincio, in provincia di Verona, è stato, con decreto odierno, esteso a detti comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b* e *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

Roma, 14 dicembre 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 dicembre 1911, in L. 100.54.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 18 al giorno 24 dicembre 1911 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

16 dicembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	102,37 57	100,50 07	100 64 85
3 1/2 % *netto*	102,26 87	100,51 87	100 67 15
3 % *lordo*	69,54 17	68,34 17	69,03 66

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto l'art. 5 della legge 6 luglio 1911, n. 648;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per la esecuzione dello stesso testo unico, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un concorso per 65 posti di applicato di 3ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, fra sottufficiali della R. marina in servizio attivo.

Art. 2.

Le condizioni per l'ammissione al concorso e la procedura degli esami saranno conformi a quelle stabilite dal regolamento 17 marzo 1910, n. 143, per la carriera d'ordine dell'amministrazione centrale della marina.

Art. 3.

Gli esami avranno luogo secondo i programmi annessi al decreto ministeriale 21 aprile 1910.

Roma, 15 dicembre 1911.

LEONARDI-CATTOLICA.

NOTIFICAZIONE di concorso pel conferimento di 65 posti di applicato nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi

Direzione generale dei servizi amministrativi e delle contabilità

Divisione personale contabile e servizi vari

Con decreto ministeriale del 15 dicembre 1911 è stato aperto un concorso per 65 posti di applicato nel personale d'ordine dei Regi arsenali marittimi.

Sono ammessi al concorso i sottufficiali della R. marina, qualunque siano gli anni di servizio che essi contino, che non abbiano oltrepassato il 35° anno di età al 15 dicembre 1911.

Le domande, in carta da bollo da L. 1,20, dovranno essere estese di tutto pugno degli aspiranti, munite della loro firma autenticata dall'autorità da cui dipende il richiedente e rimesse, a cura di questa, al Ministero (Direzione generale dei servizi amministrativi e delle contabilità) ove dovranno giungere non più tardi del 1° febbraio 1912.

Il giudizio definitivo sull'ammissibilità degli aspiranti al concorso è riservato al ministero, il quale li informerà della loro ammissione pel tramite delle autorità dalle quali dipendono.

Chi voglia assoggettarsi alla prova facoltativa di lingue estere dovrà dichiararlo nella domanda, indicando su quali fra esse intenda sostenere l'esame; per tale prova saranno assegnati al candidato da 1 a 4 punti per ogni lingua, secondo l'abilità comparativa e purchè la rispettiva traduzione sia giudicata meritevole di idoneità.

Gli esami scritti avranno luogo in Roma e nelle sedi dipartimentali che eventualmente saranno in seguito indicate dal ministero, secondo il programma annesso a questa notificazione, ed incomineeranno il giorno 20 febbraio 1912.

Gli esami avranno luogo in conformità al regolamento generale per l'applicazione della legge sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756, ed al regolamento 17 marzo 1910, n. 143.

Roma, 15 dicembre 1911.

Il direttore generale
dei servizi amministrativi e delle contabilità
Francesco Pages.

PROGRAMMA di esame per la nomina ad applicato di 3ª classe nella carriera d'ordine dei RR. arsenali militari marittimi, per gli aspiranti sott'ufficiali del corpo Reale equipaggi.

Esami scritti.

1. Composizione italiana (su facile tema, che valga però a rassicurare sulla conoscenza da parte del candidato delle regole di grammatica e di sintassi).
2. Risoluzione di un problema di aritmetica pratica (sino alla regola del tre composta).
3. Saggio di calligrafia (compilazione di un prospetto statistico - scrittura a macchina).
4. Prova facoltativa di lingue estere (traduzione delle lingue estere in lingua italiana). (1).

Esame orale.

1. Nozioni generali della storia d'Italia dal 1789 al 1870.
2. Nozioni di geografia fisica e politica — L'Europa in generale — L'Italia in particolare.
3. Statuto fondamentale del Regno e cenno sull'ordinamento amministrativo dello Stato.
4. Ordinamento generale dell'amministrazione marittima.
5. Regolamento di registrazione e di archivio.

(1) Per la prova facoltativa di lingue estere saranno assegnati per ciascuna lingua, se la traduzione verrà giudicata meritevole dell'idoneità, da uno a quattro punti, secondo l'abilità comparativa, che andranno in aggiunta a quelli riportati nelle altre prove scritte obbligatorie.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di istologia e fisiologia generale nella R. Università di Bologna.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 25 aprile 1912 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in 5 copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in 6 copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime, possibilmente, in 5 esemplari;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

Possono altresì essere presentate raccolte di disegni, tavole, fotografie e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro documento.

Roma, 13 dicembre 1911.

Il ministro
1 CREDARO.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il regolamento approvato col R. decreto 6 maggio 1911, n. 388;

Determina quanto segue:

È aperto un esame di concorso per tre posti di addetto di legazione.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato al 15 febbraio 1912.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato col R. decreto precitato.

In conformità poi dell'art. 4 del regolamento stesso, i concorrenti, oltrechè dall'avviso che in tempo debito sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, saranno individualmente informati dell'ammissione al concorso nonchè del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Speciale avviso di concorso sarà pubblicato per tre volte nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, il 30 novembre 1911.

Il ministro
A. DI SAN GIULIANO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO DI CONCORSO

È aperto, presso il Ministero degli affari esteri, un concorso per tre posti di addetto di legazione.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato col R. decreto del 6 maggio 1911, n. 388.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante, su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 15 febbraio 1912.

Le istanze e i documenti giunti al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso, non saranno accolte.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima.

A tal fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell' ospedale militare locale, oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, nn. 250 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge, ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli Istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non potrà essere inferiore ad annue lire ottomila.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad addetto di legazione, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi sia stato dichiarato non idoneo in due precedenti concorsi.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, oltre la notificazione individuale, sarà data notizia nella *Gazzetta ufficiale* del nome degli aspiranti ammessi al concorso, del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Gli esami verteranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verterà altresì, nei modi prescritti dal regolamento sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

I concorrenti che abbiano conseguito la semplice idoneità, senza esser compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso, non potranno essere nominati in carriera.

Roma, addì 28 novembre 1911. 3

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il regolamento approvato col R. decreto 6 maggio 1911, n. 388:

Determina quanto segue:

È aperto un esame di concorso per dieci posti di addetto consolare.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fissato al 15 febbraio 1912.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato col R. decreto precitato.

In conformità poi dell'art. 4 del regolamento stesso, i concorrenti, oltrechè dall'avviso che in tempo debito sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, saranno individualmente informati dell'ammissione al concorso, nonchè del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Speciale avviso di concorso sarà pubblicato per tre volte nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, il 30 novembre 1911.

Il ministro
A. DI SAN GIULIANO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

AVVISO DI CONCORSO

È aperto presso il Ministero degli affari esteri un concorso per dieci posti di addetto consolare.

Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal regolamento approvato col R. decreto del 6 maggio 1911, n. 388.

Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 15 febbraio 1912.

Le istanze e i documenti giunti al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso, non saranno accolti.

Le istanze dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° attestato di cittadinanza italiana;

2° atto di nascita, da cui risulti che l'età dell'aspirante non è minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

3° certificato d'aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

4° certificato, rilasciato da medici militari, il quale comprovi che l'aspirante è di sana e robusta costituzione, che gli permette di affrontare qualunque clima.

A tal fine l'aspirante dovrà chiedere alla direzione dell'ospedale militare locale, oppure al comando di corpo o di distaccamento che abbia a disposizione un ufficiale medico, di essere sottoposto alla visita, giusta gli atti del Ministero della guerra, in data 25 giugno e 23 settembre 1903, nn. 250 e 231, sul servizio sanitario;

5° attestato di aver sempre tenuta buona condotta e di essere di civile condizione;

6° fedina criminale;

7° diploma di laurea in legge, ottenuto in una delle Università del Regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830;

8° atti autentici (sul valore dei quali il Ministero degli affari esteri giudica inappellabilmente) comprovanti la rendita di cui l'aspirante dispone, sia in proprio, sia per assegno fattogli dai parenti o da altri. Questa rendita non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Nell'istanza i candidati dovranno fare la dichiarazione esplicita di assoggettarsi, in caso di nomina ad addetto consolare, alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora in vigore per le pensioni, che potrà cessare d'avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1° agosto 1897.

L'adempimento delle predette condizioni non vincola il Ministero ad accogliere le domande d'ammissione agli esami.

Non sarà ammesso a concorrere chi sia stato riconosciuto non idoneo in due precedenti concorsi.

Almeno otto giorni prima dell'apertura degli esami, oltre la notificazione individuale, sarà data notizia nella *Gazzetta ufficiale* del nome degli aspiranti ammessi al concorso, del luogo, del giorno e dell'ora fissati per gli esami.

Gli esami verteranno sopra il diritto internazionale; sulle istituzioni di diritto e di procedura civile; sul diritto commerciale e marittimo; sul diritto costituzionale e sulle istituzioni di diritto amministrativo; sulle istituzioni di diritto e di procedura penale; sulla storia moderna; sulla geografia; sulla economia politica e sulle nozioni di statistica, giusta il programma pubblicato qui appresso.

L'esame verterà altresì, nei modi prescritti dal regolamento, sulla lingua francese, come pure sulla lingua inglese o sulla tedesca, a scelta del concorrente.

Della lingua francese i candidati dovranno dimostrare la perfetta conoscenza.

I concorrenti che abbiano conseguito la semplice idoneità, senza esser compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso, non potranno essere nominati in carriera.

Roma, addì 28 novembre 1911. 3

(*Pel programma, vedi* Gazzetta ufficiale *del 5 dicembre 1911 n. 283*).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La situazione a Creta si è aggravata. Nonostante ogni amichevole esortazione e contro il preciso divieto dei consoli delle potenze protettrici, i deputati cretesi hanno tentato ogni maniera per imbarcarsi alla volta di Atene, e così sono nati tutti gli incidenti di cui ci siamo occupati da due giorni. L'ultimo di questi incidenti riguarda l'arresto di 25 deputati cretesi che si erano imbarcati clandestinamente sul vapore *Spetzai*. Di questo fatto narrano i seguenti dispacci da La Canea, 16 e 17:

Gli equipaggi delle navi da guerra estere hanno visitato tutti i vapori in partenza per impedire ai deputati cretesi di partire per la Grecia.

Venticinque di essi si erano imbarcati a bordo del vapore *Spetzai* malgrado gli ordini del comandante della nave francese *Amiral Charner;* perciò un ufficiale francese si è recato con alcuni marinai a bordo ove ha fatto sbarcare i deputati.

*** I consoli hanno dichiarato ai deputati cretesi trattenuti a bordo del vapore *Spetzai* che essi sarebbero stati rimessi in libertà dietro una loro dichiarazione che non avrebbero tentato di nuovo di recarsi in Grecia. Avendo i deputati rifiutato, sono stati mandati a bordo della corazzata francece *Amiral Charner*. Qualcuno di essi che si era opposto a tale misura è stato condotto a forza sulla nave stessa.

Ieri mattina alcuni abitanti dei dintorni di Suda, apprendendo lo arresto dei deputati cretesi, hanno manifestato la loro gioia con salve di fucileria. Tale fatto ha provocato l'irritazione dei partigiani dei deputati, che hanno invitato la popolazione ad una riunione armata sul campo di Marte oggi a mezzogiorno.

Si temono disordini.

Nella visita fatta dagli equipaggi delle navi da guerra delle potenze protettrici, sfuggì alle ricerche il deputato Skamnakis il quale, nascosto, riuscì a partire collo *Spetzai*. Ma neanche egli riuscì a sbarcare.

In proposito un dispaccio dal Pireo, 17, dice:

Il deputato cretese Skamnakis è giunto oggi al Pireo a bordo del vapore *Spetzai*, ma le autorità lo hanno fatto rimbarcare immediatamente sul piroscafo *Poseidon* che è partito per La Canea.

***

Una questione di non molto rilievo sollevata dagli Stati Uniti del Nord America contro la Russia perchè questa negava dare libero passaggio agli ebrei muniti di passaporto degli Stati Uniti del Nord, ha provocato delle rappresaglie da parte del Governo di Washington dando luogo ad una tensione di rapporti tra i due Stati.

Il Governo di Washington per rappresaglia alla proibizione della Russia intende di abolire il trattato di commercio che ha in vigore fin dal 1882.

Ecco in merito i telegrammi da Washington, 17:

L'ambasciatore di Russia si è recato presso presidente della Confederazione Taft per protestare contro la proposta abrogazione del trattato di commercio del 1882, abrogazione che, egli ha detto è contraria alla lunga amicizia che unisce la Russia e gli Stati Uniti.

*** La situazione che risulta dai passi fatti dall'ambasciatore di Russia occupa il mondo politico.

Il presidente Taft cerca di convincere i *leaders* del Senato di modificare la mozione Sulzer che propone l'abrogazione del trattato di commercio del 1882. Si era sperato nei negoziati che si fanno a Pietroburgo che una abrogazione del trattato non sarebbe necessaria, ma la opinione pubblica ha reso l'attitudine del congresso così energica che si è deciso di non tentare di moderarla.

Tuttavia si crede che il congresso accetterebbe la modificazione della mozione.

Sulzer dichiara che non vuole la rottura dei rapporti con la Russia e che un nuovo trattato risulterà dall'attuale situazione.

*** Dopo la protesta della Russia, i capi-gruppo del Senato hanno dichiarato che il Senato approverà lunedì una mozione che modifica la mozione Sulzer, ma che abrogherà ugualmente il trattato di commercio russo-americano.

Se il Senato approvasse la mozione Sulzer, la quale dichiara esplicitamente che la Russia ha violato il trattato di commercio con gli Stati Uniti, l'ambasciatore di Russia Bakhmetieff chiederebbe i suoi passaporti.

Da Pietroburgo non si hanno notizie in merito; solo un dispaccio in data del 17 dice:

Da fonte ufficiale si dichiara inesatta la notizia di una protesta ufficiale dell'ambasciatore di Russia a Washington contro l'abrogazione del trattato del 1882.

La situazione persiana pare che finalmente vada avviandosi ad una equa soluzione.

I consigli dell'Inghilterra sono stati accolti e la Russia è disposta a più mite contegno.

Da Teheran 17, così descrivono la situazione:

In seguito alle trattative che hanno avuto luogo a Parigi a proposito della Persia tra l'ambasciatore di Persia ed il ministro degli affari esteri russo Sazonoff, trattative di cui si è accolta qui la notizia con soddisfazione, il Governo russo sarebbe deciso a modificare la clausola del suo *ultimatum* che produsse qui una grande emozione nel popolo.

La Russia, avendo vista con soddisfazione una prova di buona volontà nella decisione presa dalla Persia di allontanare Morgan Shuster, che costituiva il principale ostacolo al mantenimento dei buoni rapporti tra i due paesi, penserebbe ora a trovare una soluzione capace di conciliare il trattato anglo-russo e la dignità della Persia.

Per ciò che concerne la scelta ulteriore dei funzionari esteri, la Persia da parte sua, per evitare il sorgere di nuove difficoltà, sarebbe risoluta a reclutare funzionari esteri dalle potenze di secondo ordine.

In tali condizioni ogni causa di conflitto scomparirebbe e la domanda russa che colpiva il sentimento nazionale dei persiani non avrebbe più ragione di essere.

Intorno alla rivoluzione cinese non si ha una serie continuata di notizie, ma soltanto telegrammi saltuari da diverse fonti che si riferiscono a questo o quell'avvenimento separato, tra i quali non è possibile costituire alcun nesso.

Si sa che sono pendenti trattative di pace le quali devono essere precorse da uno schema di costituzione; si sa che una tregua è stata pattuita tra i rivoluzio-

nari e gli imperialisti, ma l'armistizio non è per nulla rispettato, e la lotta prosegue, come rilevasi dal seguente dispaccio da Pechino, 17:

I rivoluzionari hanno avuto 40 morti e 200 feriti a Niang-Zu-Kuan.

Essi hanno abbandonato cannoni, munizioni e materiale.

Quindi hanno distrutto una sezione della ferrovia da Zu-Keu a Tientsin presso Pu-Keu.

Nell'est la rivoluzione va calmandosi; nel nord e negli altri distretti i disordini aumentano.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 16. — Nulla di nuovo a Tripoli, Tagiura ed Ain Zara.

Ieri mattina da quest'ultima località uno squadrone di cavalleria si è spinto in ricognizione sulla strada di Aziziah arrivando, con pattuglie esploranti, fino a Bir-El-Din o Sidi Saiah, rilevando la presenza di un piccolo campo nemico nella valle Migonin a venti chilometri a sud di Ain Zara.

Tripoli, 16. — Al Capo Tagiura sono terminati i lavori di fortificazione; vi sono rimasti di guarnigione reparti di fanteria e di artiglieria.

Uno squadrone del reggimento Lodi cavalleria ha compiuto una ricognizione partendo da Ain Zara. Le pattuglie fiancheggianti non hanno segnalato nulla d'importante; il grosso dello squadrone invece ha riconosciuto verso Sidi Alem ad oltre venti chilometri da Ain Zara un accampamento con arabo-turchi.

Si conferma che molti arabi cercano di sottrarsi all'obbligo di combattere. Sembra che i turchi, durante i combattimenti del 26 novembre e del 4 dicembre formarono gruppi di tiratori scelti incaricati di far fuoco sui nostri ufficiali. Un orfella si vantava di aver ferito il colonnello Pastorelli.

Continua la scoperta di armi e di munizioni nell'oasi e in città, in grande quantità. In una strada della città molto frequentata è stato trovato un cannoncino di ferro ad avancarica.

Tripoli, 16. — Stamane il governatore ha passato in rivista il reggimento lancieri Firenze. Sono giunte le navi *Pisa*, *Coatit* e *Marco Polo*, con l'ammiraglio Presbitero e Guglielmo Marconi. I generali Caneva e Frugoni, accompagnati dai loro stati maggiori, hanno assistito, presso Gurgi, ad esperienze riuscitissime ed interessantissime fatte da Marconi col nuovo ricevitore da campo.

Regna tranquillità ad Ain Zara e a Tagiura. Ad Homs ieri un battaglione dei bersaglieri, sostenuto da due compagnie di alpini, ha eseguito una ricognizione verso sud e sud-ovest. Numerosi gruppi di arabi hanno opposto viva resistenza, ma sono stati battuti dal fuoco di fucileria. Essi hanno avuto molte perdite. Noi avemmo tre morti e dodici feriti.

A Derna e Bengasi nessuna novità.

Tripoli, 16 (ore 23,25). — A Tripoli, Tagiura, ed Ain-Zara, nessuna novità.

Stamane, un battaglione di granatieri con una sezione da montagna, ha eseguito una ricognizione da Ain-Zara verso sud per circa 12 chilometri senza incontrare nemico, ma trovando, lungo la strada, cartucce, materiali diversi, due shrapnel da montagna carichi, ed alcuni cadaveri di regolari turchi insepolti.

I lavori al fortino di Ain-Zara procedono alacremente.

Continua la scoperta di armi e di munizioni nell'oasi e in città, in quantità non indifferente.

Ieri, ad Homs venne eseguita una ricognizione verso ovest con un battaglione alpini sostenuto a sinistra da altre due compagnie di alpini. La ricognizione ha trovato notevole resistenza per parte di alcuni gruppi di arabi armati, a mano a mano ingrossati da altri gruppi sopravvenienti, i quali cedettero solo ad un vivissimo fuoco di fucileria da parte nostra ritirandosi con perdite gravi. Noi avemmo 4 morti ed 11 feriti.

Tripoli, 17. — Iersera, nell'infuriare di un improvviso temporale un colpo di vento violentissimo abbattè i due hangars che si stavano preparando per i dirigibili, e ruppe gli ormeggi del brigantino sul quale era assicurato un draken ballon, che andò alla deriva.

I danni sono gravi ma riparabili, non essendo rimasto avariato il materiale delicato e gli involucri delle due aeronavi, ed essendo salvi i motori di due aeroplani danneggiati.

Nessuna vittima, limitandosi il danno soltanto a perdita di lavori e di tempo.

Situazione invariata qui, ad Ain-Zara ed a Tagiura.

Bengasi, 15. — Situazione invariata. Nella notte dal 14 al 15 un gruppo di beduini attaccò una nostra ridotta a sud di Berca, ma venne energicamente respinto dai nostri che non subirono perdite.

Derna, 15. — Una esplorazione spinta verso ovest sull'altipiano è rientrata senza incidenti: la colonna ha rinvenuto molti cadaveri di indigeni caduti nei precedenti combattimenti.

Bengasi, 16. — Nessuna novità. Il nemico si mantiene in gruppi notevoli a 15 o 20 chilometri dalle nostre linee.

Derna, 16. — Nessuna novità.

Roma, 17. — L'*Agenzia Stefani* reca:

I giornali *Ikdam* e *Tanin* annunciano che il ministero della guerra ottomano avrebbe ricevuto da Enver bey un telegramma, nel quale si assicura avere le truppe turche inflitto una grave sconfitta agli italiani a Bengasi. Le truppe arabe si sarebbero avanzate fin presso la città costringendo gli italiani alla ritirata, e portando seco armi e munizioni catturate ai nostri.

La notizia di questa pretesa vittoria turca, di cui manca perfino la data, è, come al solito, assolutamente falsa. Dal 10 corrente, giorno in cui vi fu un vivace

attacco dei turchi-arabi, brillantemente respinto dalle nostre truppe, che inflissero notevoli perdite al nemico, non si è avuta a Bengasi nessuna altra azione degna di rilievo.

Notizie ed informazioni.

Tripoli, 16. — Guglielmo Marconi, arrivato ieri a Tripoli, ha subito eseguito, alla presenza dei generali Caneva e Frugoni, alcuni esperimenti con un suo nuovo apparecchio da campo. Le esperienze sono riuscite.

Parigi, 16. — L'ambasciata di Turchia ha comunicato ai giornali la nota seguente:

« Per giustificare il bombardamento delle coste turche del Mar Rosso gli italiani hanno addotto a pretesto una concentrazione di truppe che non esiste. Invece il Governo Imperiale fa conoscere che in ispregio dei principî di diritto e di umanità gli italiani hanno bombardato venerdì scorso nell'ora della preghiera la Moschea situata al nord di Meha. Ci sono sono stati nove morti e numerosi feriti ».

In risposta a questo comunicato S. E. l'ambasciatore d'Italia ha inviato ai giornali una nota così concepita:

« L'ambasciata d'Italia si era astenuta dal mandare comunicati alla stampa la quale è informata dalle agenzie e dai corrispondenti circa le fasi del conflitto tra l'Italia e la Turchia; però più di una volta essa si è trovata costretta ad uscire dalla riserva che si era imposta per rispondere alle provocazioni dell'ambasciata ottomana che mandava alla stampa delle note contenenti notizie fantastiche ovvero attacchi contro l'Italia. Un nuovo comunicato dell'ambasciata ottomana parla di violazione dei principî di diritto e di umanità a proposito delle operazioni navali nel Mar Rosso; queste operazioni erano pienamente giustificate. I turchi avevano riunite truppe per una spedizione nella Colonia eritrea; gli incrociatori italiani hanno bombardato e disperse le truppe turche e affondato i sambuchi che dovevano trasportarle. Nessun principio di diritto e di umanità è stato violato ed è veramente strano che ogni operazione militare dell'Italia serva di pretesto all'ambasciata ottomana per mendicare a favore della Turchia la commiserazione dell'opinione pubblica europea, in base ad affermazioni destituite di fondamento ».

Atene, 16. — Nell'assemblea generale del comitato Unione e Progresso che si è tenuta a Xanthi, alcuni membri hanno biasimato il modo di agire del comitato centrale e dell'*Agenzia ottomana* per quanto concerne la diffusione delle false notizie circa la guerra in Tripolitania, dissimulando le sconfitte subite dai turchi ed ingannando l'opinione pubblica.

Una mozione presentata in proposito ha provocato una tempesta di urli e tumulti.

Londra, 16. — L'*Agenzia Reuter* ha da Mombasa: A causa delle ostilità dei musulmani di Zanzibar, i vapori postali italiani hanno cessato di fermarsi a Zanzibar.

Stampa estera.

Vienna, 17. — Il *Neues Wiener Tageblatt* pubblica un articolo nel quale rileva in termini energici la necessità della conclusione della pace fra l'Italia e la Turchia ed invita la diplomazia europea a far passi in proposito.

A JEAN CARRÈRE

La manifestazione compiutasi ieri col banchetto offerto, per iniziativa del sindacato dei corrispondenti romani, a Jean Carrère è riuscita, oltrechè una espressione di affetto e di riconoscenza per il valoroso collega, una di quelle affermazioni che toccano le corde più vibranti della poesia e del sentimento, che consacrano realizzate le idealità più fulgide della fratellanza e dell'amore tra i figli di una grande famiglia.

Le sale veramente regali dell'Hôtel de Russie, dove stavano imbandite le mense, erano affollatissime di commensali, in gran parte giornalisti ed affini, ascendenti a circa trecento.

Dovunque sulle ben disposte tavole era uno sfolgorio di fiori, di nastri dai colori italiani e francesi; e sullo sfondo del salone ove era la tavola d'onore si intrecciavano le bandiere delle due nazioni sorelle.

All'arrivo all'Hôtel, il Carrère accompagnato dalla sua signora e dal Consiglio direttivo del sindacato dei corrispondenti ebbe una lunga calorosa ovazione dalla folla riunitasi innanzi al portone; ovazione che si ripetè fra grida di « Viva l'Italia » « Viva la Francia » quando entrò, accolto dal suono della Marsigliese nel salone del banchetto.

Alla tavola d'onore presero posto l'on. Barzilai, che aveva alla sua destra Jean Carrère e alla sinistra Ernesto Nathan e poi madame Carrère, Adolfo Rossi, il comm. Apolloni. Alla destra di Carrère la signora Lodi, l'on. Maggiorino Ferraris, il conte di San Martino, l'on. Riccio.

Il banchetto si svolse in modo genialissimo. Ammirato da tutti i commensali era il cartoncino piegato a libro, portante la lista delle vivande servite, egregio lavoro artistico dello scultore Angelo Zanelli, l'insigne autore dell' « Altare della patria » nel monumento al Gran Re.

Allo Champagne il collega Damiani, segretario del Consiglio direttivo del sindacato, portò con belle e applaudite parole il saluto dei soci a Jean Carrère e lesse le adesioni numerosissime, e fra le quali una nobile lettera di Luigi Luzzatti.

Primo ad aprire la serie dei brindisi è stato l'on. Barzilai. Egli, a nome della stampa italiana, disse poderose parole rilevando che si festeggiava Carrère perchè ha detto la verità, cosa altrettanto ardua e difficile in certi momenti di entusiasmi e passioni diverse.

La chiusa del discorso dell'on. Barzilai, felicissima, entusiasmò a lungo l'uditorio acclamante a Carrère, all'oratore e alla stampa che intende la propria missione.

Il Carrère, commosso, abbracciò e baciò l'on. Barzilai.

Fatta la consegna di alcuni doni dall'on. Barzilai al Carrère, a nome di alcuni giornali cittadini, di un privato e della Lega franco-italiana di Parigi, si levò a parlare il comm. Ernesto Nathan, sindaco di Roma, accolto da un vivo applauso.

Egli portò a Carrère e alla sua gentile signora il saluto di Roma e bevette al campione della libera stampa, missionaria di civiltà e di progresso, all'illustre soldato della verità.

Fra uno scroscio di applausi, un alto prorompere di evviva si alzò a parlare il Carrère.

Egli esordì in lingua italiana, ma poi per la commozione che, come disse, lo aveva pervaso, continuò a parlare con vera eloquenza, spesso commovente, con parola alata e armoniosa, in francese.

Egli disse esordendo:

« Io sento anzitutto che, attraverso la mia modesta persona, la grande anima di Roma ha voluto rivolgere un pensiero fraterno alla sua sorella latina, ch'è a fianco dell'Italia nell'opera civilizzatrice del Mediterraneo: e perciò sono fiero della manifestazione che m'è stata fatta e perciò io vi chieggo di permettermi di bere alla mia cara Francia e a questa grande, formidabile forza di civiltà ch'è il giornalismo, a questa forma superiore della nostra vita moderna, nel cui sacerdozio tutti siamo fratelli. E domando altresì di bere alla mia cara collaboratrice, a colei che m'ha appreso ad amare con tutte le forze del mio cuore questa vostra bella e gentile Italia.

Un plauso vivissimo venne rivolto a questo punto alla signora Carrère.

L'oratore proseguì salutando i colleghi che con lui furono in Tripolitania e quelli che vi si trovano ancora compiendovi una missione di civiltà.

Fra la più viva attenzione, fra gli scrosci d'applausi proseguì trattando un tema delicatissimo, cioè la professione del pubblicista straniero di fronte alle gesta dell'esercito e della marina d'Italia.

A certo punto, quasi inspirato, disse:

« Io qui vi porto una verità più definitiva e più grave di quella che voi già sapete. Laggiù in Africa, vi è da una parte un esercito cavalleresco e valoroso che va alla morte cantando e che rispetta le sacre leggi dell'onore e della guerra anche nell'impeto della battaglia, che si batte a fronte alta, col sole in faccia, mentre dall'altra parte vi è un esercito in cui vi sono certamente degli animosi combattenti, dei coraggiosi ufficiali, ma in cui si annida una maggioranza di fanatici, di martirizzatori e di briganti, per cui è legge il tradimento, è voluttà il massacro ».

Terminato il delirio d'applausi che fra la più profonda commozione proruppero, il Carrère così chiuse il suo discorso

« Io bevo a Roma, madre di tutti i popoli, che ha precorso tutti sulla luminosa strada della civiltà; io bevo alla grande anima di Roma, senza la quale non vi sarebbe oggi civiltà nè francese, nè inglese, nè tedesca, nè spagnuola, senza la quale non vi sarebbe nè poesia, nè arte, nè diritto. Dove sarebbero e Victor Hugo e Goëthe e Shakespeare, senza Roma immortale, donde si è propagato il verbo d'ogni poesia, d'ogni arte, d'ogni scienza? Oggi l'Italia rinnova i fasti di Roma laggiù nell'Africa che già fu dei legionari. « Viva Roma eterna, viva la generosa Italia, viva la grande comune razza latina! ».

Fu un momento solenne.

L'on. Barzilai, il sindaco Nathan abbracciarono il Carrère che commosso a stento si ritirò in sala attigua, da dove scese al portone dell'Hôtel, innanzi al quale la folla gli rinnovò, mentre saliva in automobile, una schietta dimostrazione d'affetto e di plauso, al grido di « Viva la Francia! ».

I vasti saloni lentamento si sfollarono dei numerosi commensali tutti compresi da grande soddisfazione per la splendida riuscita del banchetto e per il significato che questo così bene espresse.

***

Al sindaco di Roma il Carrère scrisse l'altro ieri in ringraziamento delle accoglienze avute arrivando da Napoli:

« Je regrette d'autant plus de n'avoir pu vous rejoindre, hier, à mon retour de Tripoli, que je aurais été particulièrement heureux de vous exprimer, de vive voix, toute l'emotion que j'éprouvais à sentir frémir autour de moi l'âme même de la grande Rome.

« Admirable spectacle, en effet, que de voir cette Rome, mère des nations, cette Rome où sont passés tant de cortèges en triomphe, se déranger pour saluer au seuil de son humble demeure un simple journaliste dont l'unique mérite est d'avoir recherché la verité. Ce que j'ai fait pour l'Italie n'est presque rien. Ce que on fait pour moi Rome et l'Italie est grandiose comme elles.

« Je suis fier d'avoir été la cause occasionelle d'un pareil mouvement de patriotisme et d'enthousiasme qui suffirait à prouver la haute noblesse de votre peuple, si déjà cette noblesse n'était magnifiquement attestée par les beaux monuments de l'histoire, par les plus rayonnantes oeuvres de l'art et par la floraison sans cesse renaissante des génies et des héros.

« Vive donc l'immortelle Rome! Vive la généreuse Italie! Vive la profonde race latine!

« *Jean Carrère* ».

*** Il *Temps*, l'autorevole giornale parigino, ha così telegrafato al nostro illustre collega:

« Jean Carrère,
corrispondente del *Temps*.

« Siamo lietissimi della vostra guarigione e fieri degli onori che vi sono stati resi dall'Italia amica.

« *Temps* ».

Jean Carrère ha così risposto:

« *Temps* — Parigi.

« Sono commosso del vostro telegramma di cordiale saluto e sono felice che attraverso la mia modesta persona il generoso entusiasmo degli italiani sia rivolto a voi e alla Francia amica.

« *Jean Carrère* ».

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Malgrado la bellissima autunnale giornata che attirava più ad andare in campagna che a chiudersi in una sala, non ostante la gran massa di popolazione recatasi ai Prati di Castello per la grande lotteria a pro' della Croce rossa, un pubblico elegantissimo letteralmente gremiva ieri l'Augusteo.

Non un posto vuoto dall'anfiteatro alle poltrone.

Così numeroso uditorio era attirato dall'annuncio che il maestro russo Wassili Safonoff, che tante simpatie lasciò due anni or sono nel pubblico romano, avrebbe diretto il primo dei tre concerti orchestrali formanti il *Festival russo*. Al suo apparire sulla pedana lo accolse un generale, entusiastico applauso che si ripetè quando egli, che non fa uso della tradizionale bacchetta, alzò le mani per dirigere con esse la valente orchestra. Il concerto ebbe pieno successo, riuscì interessantissimo perchè diede campo di conoscere nel suo intero svolgimento artistico la melodica, deliziosa musica russa che, sebbene qualche volta ecceda nel ritmo liturgico e sentimentale, pure sia nelle composizioni orchestrali, sia nelle canzoni popolari scende al cuore e commuove.

Ciò il pubblico ebbe ieri a constatare tanto nella bellissima *Sinfonia n. 6* (Patetica) del Tschaikowsky che nelle quattro canzoni nazionali russe di Anatolio Liadoff e nella splendida pagina musicale di Nicola Rimski Korsakow: *La notte di Natale*.

In questa vi è un misto di allegria e di mestizia che si svolge con la *danza delle stelle*, con la *polacca* e con il suono ritmico delle campane formando un insieme melodioso pieno di sentimento, chiuso meravigliosamente dal fantastico coro che canta il Natale e chiude la leggenda nell'opera *La notte di Natale* dello stesso Rimski, dalla quale è tolta la *suite* ieri eseguitasi.

Le *quattro canzoni nazionali russe* ricche di sentimento, di finezze orchestrali, divinamente eseguite dall'orchestra suscitarono un vero entusiasmo e fra gli applausi l'illustre maestro Sofanoff dovè presentarsi per ben quattro volte a ringraziare l'uditorio acclamante.

Malgrado la sua lunghezza, la *patetica* del Tschaikowsky con la quale principiò il concerto, incontrò pieno il favore del pubblico che nello splendido e commovente *adagio*, quasi solenne, melodiosa marcia funebre, nell'*allegro* pieno di brio, potè ammirare tutta la finezza artistica del celebre compositore russo.

Anche la fantasia orchestrale dal Glinka *Kamarinskaja*, sebbene alquanto monotana, pure fu molto applaudita.

Alla fine del concerto l'elegante ed intelligente uditorio fece una imponente ovazione al Sofanoff ed ai bravi professori dell'orchestra.

Domenica 24, alle ore 15,30, secondo concerto orchestrale diretto dal Sofanoff.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita è ritornata iermattina, in forma privatissima, a Roma accompagnata dalla sua dama d'onore marchesa di Villamarina.

Attendevano l'Augusta Signora alla stazione le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. i principi Umberto, Jolanda e Mafalda, il sindaco Nathan e il conte Bonasi presidente del Consiglio di Stato.

S. M. la Regina Madre, abbracciati teneramente i suoi diletti, strinse la mano al sindaco Nathan, chiedendogli notizie della sua salute. Salita in automobile, Sua Maestà si recò a villa Margherita, e i Sovrani

colla famiglia, pure in automobile, ritornarono alla Reggia.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera, alle 21.

Parecchie proposte vennero aggiunte all'ordine del giorno.

Per le famiglie dei soldati in guerra. — Dalle notizie pervenute alla Direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 79.819,79 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva a tutto il 16 corrente a L. 1.963.057,97.

Per la Croce Rossa. — Al Comitato centrale della Croce Rossa italiana sono pervenute le seguenti cospicue oblazioni:

Dal Circolo italiano di Buenos Ayres L. 40.000 — Dalla Delegazione generale della Croce Rossa di Buenos Ayres L. 100.000.

Congresso. — Ieri, in Roma, si è inaugurata, nell'aula della scuola zoologica della R. università, la 13ª riunione della società italiana di dermatologia.

Tenne il discorso inaugurale il prof. Barduzzi della R. università di Siena, che fu applauditissimo.

Su proposta del prof. Carruccio fu stabilita l'iscrizione della società dermatologica a socia perpetua della Croce Rossa.

Oggi continuarono le riunioni.

Le comunicazioni telegrafiche con la Tripolitania. — In seguito al ribasso della tariffa telegrafica con la Tripolitania il lavoro si è quasi triplicato e nei giorni passati sul cavo Malta-Tripoli si erano perciò verificati ritardi notevolissimi, che superarono financo le cento ore.

Il ministero delle poste e dei telegrafi interessò subito la Compagnia « Eastern » affichè il cavo fosse esercitato con apparati più celeri, il cui impianto fu completato ieri a mezzogiorno.

In virtù di tale provvedimento alla mezzanotte di ieri stesso tutti i telegrammi che erano fermi a Malta ed a Tipoli avevano avuto corso e non vi era più alcuna giacenza sul cavo.

Si spera che la corrispondenza telegrafica con Tripoli non abbia più a subire rilevanti ritardi.

Esposizione internazionale di belle arti. — La Società degli amatori e cultori di belle arti terrà in Roma, nell'anno 1912, la 81ª esposizione di belle arti.

A norma delle disposizioni testamentarie del compianto professor Muller, l'ambasciata di Germania in Roma erogherà la somma di L. 12.000 per uno o più acquisti di opere d'arte. Conformemente alle disposizioni del testatore, nell'anno 1912 l'acquisto dovrà cadere sopra una o più opere di pittura presentate da artisti tedeschi.

Le opere appartenti ad artisti stranieri acquistate col lascito Muller, sono destinate alla Galleria nazionale di Berlino.

Italia e Argentina. — L'*Agenzia Stefani* comunica da Buenos Aires:

« Informazioni da buona fonte dicono che nella settimana prossima saranno soppresse le misure sanitare per le provenienze dall'Italia ».

Ai caduti in Tripolitania. — Ieri mattina, a Torino, nella chiesa Reale di San Carlo, venne celebrata una messa solenne in suffragio dei caduti nella guerra presente.

In mezzo alla chiesa, decorata a gramaglie, si ergeva un catafalco ricoperto, intorno al quale ardevano moltissimi ceri. La chiesa era affollatissima di persone che astitevano commosse alla cerimonia. Fra le numerose autorità intervenute si notavano il prefetto, il sindaco, i senatori Frola, Bedini, Manni, S. E. Brusati, il tenente generale Perrucchetti, gli onorevoli Rossi, di Rovasenda ed altre autorità, gli ufficiali superiori e le rappresentanze dei vari reggimenti di stanza a Torino, moltissime signore dell'aristocrazia torinese. Dopo la messa funebre accompagnata da solo organo e dalla scuola *Cantorum* di San Dalmazzo venne data l'assoluzione al tumolo e quindi lentamente le autorità e la folla uscirono dalla chiesa.

Munificenza patriottica. — La famiglia del tenente dei cavalleggeri Lodi, Paolo Solaroli, caduto il 26 ottobre a Sciara Sciat, ha elargito L. 10.000 a favore delle famiglie bisognose dei soldati morti e feriti appartenenti agli squadroni dei cavalleggeri Lodi, combattenti in Tripolitania.

Ha offerto inoltre agli ufficiali dei cavalleggeri Lodi i due cavalli appartenenti all'eroico tenente.

Ritorno. — La missione italiana per la delimitazione dei confini fra l'Etiopia e la Somalia italiana, con a capo il capitano Citerni, dopo aver compiuto utile lavoro, è sulla via del ritorno. Essa trovasi ad Aden, reduce dal Benadir, e prosegue per l'Italia.

Festa accademica. — Ieri, a Firenze, ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico 1911-912 della Reale accademia economico-agraria dei Georgofili, nell'aula magna della sua sede.

Erano presenti il sindaco, il rappresentante del prefetto, i senatori Torrigiani, Arrivabene, Fano e generale Baldissero, gli onorevoli Ginori-Conti e Serristori, molti consiglieri comunali e provinciali, professori, notabilità, personalità scientifiche, signore e molta folla.

La sala era addobbata elegantemente.

Al banco della presidenza presero posto il conte Francesco Guicciardini, presidente dell'Accademia, gli accademici Pestellini, Stefanelli, Dalla Volta, Marchi, Petrucci e Bargagli.

L'entrata del conte Guicciardini fu salutata da applausi. Egli inaugurò l'anno accademico svolgendo il tema: « L'impresa di Tripoli e i doveri della nazione ».

La conferenza fu ascoltata con vivissima attenzione e fu spesso interrotta da applausi; alla fine l'oratore fu salutato da un lungo applauso e tutte le autorità e notabilità si congratularono vivamente con lui per lo splendido discorso.

Marina mercantile. — Il *Toscana*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova. — L'*Argentina*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — L'*Alberto Treves*, della Società veneziana, è giunto a Pondichery, diretto a Venezia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — I delegati dei 43 Stati rappresentati alla conferenza sanitaria internazionale di Parigi al principio della seduta plenaria tenutasi oggi hanno consegnato a S. E. Barrère, presidente della conferenza, un magnifico bronzo dello scultore Bareau, rappresentante: « Il seminatore d'idee », come attestato di riconoscenza e di deferente simpatia.

L'on. Santoliquido, primo delegato dell'Italia alla conferenza, si è reso interprete dei suoi colleghi per ringraziare l'ambasciatore Barrère del valido contributo da lui prestato da 25 anni alla causa sanitaria internazionale.

L'ambasciatore Barrère ha ringraziato e, a sua volta, ha attribuito l'onore dei lavori compiuti agli illustri amministratori di tutti i paesi che hanno contribuito a questa bella opera umanitaria.

MADRID, 15. — La *Correspondencia de España* ritiene per certo che il Consiglio di guerra, tenuto in questi ultimi giorni presso Valencia, ha pronunciato la sentenza di morte contro sei accusati. Il pubblico ministero l'aveva chiesta per sette accusati.

Il ministro degli esteri ha ricevuto l'ambasciatore di Francia Geoffroy.

L'ambasciatore d'Inghilterra assisteva al colloquio.

LONDRA, 15. — Il parlamento ha approvato il *bill* che regola il lavoro degli impiegati dei negozi ed il *bill* sulle assicurazioni nazionali contro le malattie e l'invalidità.

La camera dei Comuni ha approvato gli emendamenti apportati a quest'ultimo *bill* dalla camera dei Lordi.

STAFFORD, 15. — Cinque minatori, uno dei quali era andato a salvare gli altri quattro, si trovano bloccati in fondo ad una miniera in fiamme a Cannok Chase. La loro situazione sembra disperata. Squadre di soccorso, guidate da un professore dell'Università di Birmingham, cercano di aprirsi un cammino attraverso il terreno franato in una atmosfera infuocata e quasi irrespirabile.

BELGRADO, 15. — *Scupsrina.* — Si approva il bilancio degli affari esteri.

Durante la discussione il presidente del Consiglio, Milovanovic, risponde fra gli applausi ai precedenti oratori, dicendo che la situazione politica è certamente seria.

La nostra politica, aggiunge, deve essere prudente, come quella della Bulgaria e della Grecia. Io considero preferibile per gli Stati balcanici che le potenze non si immischino nelle questioni balcaniche.

Marinovic avendo detto che Re Pietro fu acclamato a Parigi piuttosto come ex-ufficiale dell'esercito francese che come Sovrano di Serbia e che in Germania ciò fu certamente veduto di mal'occhio, Milanovic replica che Re Pietro fu accolto a Parigi come Sovrano di Serbia.

Il fatto che si ricordò che il Re aveva servito nell'esercito francese non poteva causare in Serbia alcuna obiezione. Quanto alla Germania, ivi si apprezzano molto le virtù militari e non si è provato il menomo malcontento per gli onori resi a Re Pietro a Parigi.

TANGERI, 16. — Il Duca e la Duchessa di Fife hanno passato la giornata di ieri a letto. Essi sono ancora assai stanchi ed hanno contusioni su tutto il corpo. Non posseiedono ancora alcun effetto personale.

TANGERI, 16. — Mandano da El Jemil, 15, ore 5 pomeridiane, che i lavori di salvataggio del *Delhi* sono proseguiti senza posa per tutta la giornata.

La marea si è abbassata e il vento è diminuito, ciò che ha permesso la costruzione di una seconda passerella, per mezzo della quale i marinai possono recarsi a bordo del *Delhi*.

Durante la giornata sono state condotte a terra 60 persone.

Quaranta marinai con il capitano resteranno a bordo per sorvegliare il carico di verghe d'oro e d'argento.

La situazione della nave diviene sempre più precaria. I compartimenti posteriori sono allagati.

L'ammiraglio della squadra inglese ha ringraziato gli ufficiali del *tabor* della polizia per i soccorsi prestati. Le ricerche fatte sulla costa per ritrovare i cadaveri dei marinai del *Friant* sono riuscite vane.

L'incrociatore *Weysmouth* si trova sul luogo.

COSTANTINOPOLI, 16. — *Camera dei deputati.* — Il ministro degli esteri legge una dichiarazione circa il telegramma inviato dal Parlamento persiano, che chiedeva l'appoggio della Turchia contro la Russia.

Il ministro dichiara che la Turchia, appena ebbe avuto notizia della consegna dell'*ultimatum* da parte della Russia, dette a Teheran consigli in senso conciliante e l'ambasciatore turco è stato incaricato di cercare un accomodamento che tenesse conto dell'interesse e dell'amor proprio delle due potenze amiche della Turchia, la quale deplora il conflitto sorto fra di esse.

Alcuni giorni dopo l'ambasciatore russo a Costantinopoli Tcharikoff dichiarò ufficialmente alla Porta che anche alla Russia dispiace di essere costretta a mandare truppe a Kasvin e che queste verrebbero ritirate subito dopo ristabiliti i rapporti di buon accordo con la Persia.

Dalla conversazione con l'ambasciatore Tcharikoff è risultato che la Russia e la Turchia hanno comune il desiderio di tutelare la integrità e la indipendenza politica della Persia. Si deve credere alla sincerità delle assicurazioni della Russia conformi alle basi dell'accordo russo-inglese.

Il ministro rileva l'importanza della integrità e della indipendenza della Persia per la Turchia ed esprime la speranza che il conflitto fra la Russia e la Persia verrà ben presto risolto.

Dice che l'ambasciatore di Persia ha espresso alla Porta i suoi ringraziamenti per i buoni uffici della Turchia.

Si discute il progetto del Governo tendente alla revisione degli articoli della costituzione relativi allo scioglimento della Camera.

La discussione è tumultuosa.

Si approva l'urgenza per il progetto che viene rinviato ad apposita commissione.

PONTARLIER, 16. — Gli agenti della dogana, esaminando un involto proveniente da Padova, hanno verificato che esso conteneva un quadro dipinto su tela rappresentante la *Gioconda.*

Si è creduto per un istante di riconoscere in esso la celebre opera di Leonardo da Vinci, rubata qualche tempo fa al museo del Louvre, ma un esame più attento ha permesso di constatare che si era in errore.

Infatti le dimensioni del quadro esaminato non sono quelle della vera *Gioconda* ed inoltre sono riscontrati in esso particolari che non figurano nel pannello rubato al Louvre.

BERNA, 16. — L'*Agenzia svizzera* riceve un telegramma particolare da Vallorbe il quale annunzia che la succursale di Pontarlier della Compagnia dei trasporti Danzas ha ricevuto sabato da Firenze una cassa a grande velocità diretta ad un privato di Parigi, la quale conteneva la *Gioconda* di Leonardo da Vinci.

Le autorità ne hanno ordinato il sequestro. Si attendono per domani periti da Parigi.

VIENNA, 16. — *Camera dei deputati.* — Si approvano le richieste dei funzionari dello Stato, per le quali vengono consacrati in totale 38 milioni di corone al miglioramento economico dei funzionari superiori e subalterni e degli operai delle ferrovie di Stato.

Durante la discussione il ministro delle ferrovie aveva dichiarato di non potere, per ragioni finanziarie, consentire una spesa superiore a 21 milioni in cifra tonda.

La seduta è stata rinviata a lunedì.

LONDRA, 16. — Il Messaggio del Trono, che chiude la sessione del Parlamento, rileva che le relazioni estere continuano ad essere amichevoli.

Eccone il testo:

Milordi! Signori!

Le nostre relazioni colle potenze estere continuano ad essere amichevoli. Sono lieto di constatare che i negoziati che hanno avuto luogo tra i governi della Francia e della Germania circa la questione del Marocco, alla quale il mio governo era interessato a causa degli impegni che aveva assunto mediante trattati, sono terminati.

Visto lo stato di guerra che disgraziatamente esiste tra l'Italia e la Turchia, ho pubblicato un proclama il quale dichiara la stretta neutralità del nostro paese.

Le deliberazioni della conferenza imperiale che ha avuto luogo in maggio e giugno, hanno dimostrato l'armonia delle relazioni esistenti tra i Governi del Regno Unito e dei possedimenti autonomi d'oltremare nella coscienza crescente dei loro comuni interessi e così pure il sentimento di lealismo e di parentela che prevale nel nostro paese e che aggiunge splendore alla mia corona. Io spero che i lavori della commissione che sarà prossimamente nominata per informarsi delle risorse naturali e dei progressi commerciali dell'impero porteranno i loro frutti indicando i mezzi per assicurare una maggiore prosperità e svilupperanno le mutue relazioni fra i miei Stati.

Signori della Camera dei comuni! Vi ringrazio della liberalità colla quale avete provveduto ai bisogni dei servizi nel corrente anno.

Milordi e signori! Le relazioni tra le due Camere del Parlamento sono state definite coll'approvazione della legge sul *veto*. Ho dato il mio consenso ad una legge che completerà quella che il Parlamento ha già approvato, estendendo i vantaggi delle pensioni per

la vecchiaia alle persone che precedentemente non ne beneficiavano perchè partecipavano all'assistenza pubblica.

Le modificazioni apportate al regime delle terre e alla amministrazione agricola della Scozia produrranno, lo spero sinceramente, benefizi alla popolazione degli agricoltori e dei fittavoli e alla collettività generale.

Le misure tendenti al consolidamento e al miglioramento delle leggi relative al regolamento delle miniere di carbon fossile, e che costituiscono un importante progresso per la legislazione esistente per quanto riguarda la salute e la sicurezza delle persone impiegate nell'industria mineraria, hanno incontrato l'approvazione quasi unanime di tutte le classi.

L'elaborazione di tali misure è stata resa più facile mercè la buona volontà reciproca con la quale esse sono state concordate dai rappresentanti dei padroni e degli operai. La salute e il benessere di una vasta classe riceveranno reali vantaggi dalla legge che assicura mezza giornata alla settimana di riposo generale ai negozianti ed ai commessi di negozio.

Vi ringrazio per la fermezza con la quale avete adempiuto al vostro arduo compito e prego che la benedizione dell'Altissimo accompagni i vostri lavori.

COSTANTINOPOLI, 16. — *Camera dei deputati.* — Il ministro degli esteri dichiara che l'ambasciatore russo, Tcharykoff, e quello britannico, Lowther, gli hanno notificato che la Russia e l'Inghilterra non hanno alcuna mira territoriale in Persia e che egli ha fatto loro una dichiarazione analoga a nome della Turchia.

Il ministro soggiunge che tali dichiarazioni di disinteressamento sono state fissate in un documento ufficiale.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione sull'accordo franco-tedesco. Il pubblico è abbastanza numeroso. Presiede Brisson.

Sembat, socialista unificato, critica l'ottimismo di Millerand e chiede quale specie di politica preparano alla Francia gli accordi da essa conchiusi. Nondimeno i suoi amici e lui voteranno il trattato perchè vi vedono una promessa di pace.

L'oratore rileva gli applausi equivalenti quasi ad un voto di fiducia raccolti da Millerand quando ha parlato così giustamente circa l'*entente* con l'Inghilterra.

Sembat dice che nell'interesse di questa cordiale *entente* dobbiamo realizzare anche l'*entente* con la Germania.

Sembat prosegue dicendo di non credere che la clausola del tribunale dell'Aja sia sufficiente ad eliminare le cause di conflitto che possono verificarsi alla liquidazione della questione del Congo; egli enumera le difficoltà che possono sorgere nelle comunicazioni tra il Congo e i possedimenti francesi dell'Africa centrale. Perciò l'accordo deve essere basato soltanto su di una politica di riavvicinamento con la Germania.

L'oratore dimostra che dal momento che il ministro degli esteri inglese ha dichiarato, come domandava il popolo inglese, che l'*entente* cordiale non ha scopi ostili contro alcuno; come l'Inghilterra ha ragione di attenersi al punto di vista inglese, così la Francia deve fare una politica francese.

Deschanel, presidente della commissione degli affari esteri, crede che la commissione non potrebbe accettare la responsabilità del rigetto dell'accordo. Devo ricordarvi, egli dice, che durante i negoziati tenemmo al corrente giornalmente l'Inghilterra e la Russia. Abbiamo pensato anche ai delicati negoziati con la Spagna.

Deschanel mostra come la situazione è cambiata dopo l'atto di Algesiras.

Non abbiamo potuto, egli continua, sopprimere il passato, nè gli accordi precedenti e non potremo impedire l'eguaglianza economica al Marocco.

Ciò che era essenziale, aggiunge Deschanel, è che non vi fosse a Fez una potenza diversa da quella che era ad Algeri ed a Tunisi.

Deschanel ricorda l'eroica conquista dell'Algeria. Noi vi andammo per noi stessi e per la umanità intera, per compiere un'opera alla quale tutti i Governi francesi contribuirono.

Deschanel si compiace della clausola relativa al tribunale dell'Aja.

L'oratore dice che non vuole nascondere la tristezza che prova parlando del Congo; la perdita che noi subiamo - aggiunge - deve essere calcolata non dal numero dei coloni, ma dall'eroismo dei francesi che ci diedero questa colonia.

Deschanel fa omaggio al nome di Brazzà e dei suoi compagni.

Dice che la Francia deve rispettare i diritti del Belgio al Congo e della Spagna al Marocco.

Riguardo a quest'ultima la situazione non è la stessa che nel 1904. Noi abbiamo fatto guadagnare alla Spagna 15 anni e la Spagna deve equamente tenercene conto (Applausi).

Deschanel aggiunge che l'accordo con l'Inghilterra rimane, insieme con l'alleanza russa, la migliore garanzia della pace. Egli è convinto che l'accordo delle potenze andrà fortificandosi con gli anni. La Francia deve immediatamente intraprendere la sua opera al Marocco.

L'unità di vedute è indispensabile alla politica della Francia. Questa ha bisogno di una politica chiaroveggente e forte per la difesa della sua santa causa che vuole la pace con onore e la grandezza della Francia tenendo conto dei diritti dell'Europa. (Salve di applausi).

Caillaux felicita Deschanel.

Denis Cochin dice: Se il trattato non fosse approvato senza dubbio la Germania ritornerebbe ad Agadir, ma l'Inghilterra manterrebbe altresì la sua parola e sir Edward Grey ce ne ha dato l'assicurazione.

L'oratore vorrebbe che il Governo francese avesse tenuto al Governo imperiale un linguaggio fiero come quello di sir Edward Grey all'ambasciatore di Germania.

L'oratore dice: Noi paghiamo caro il Marocco, ed esso, checchè ne sia, apparterrà a tutti.

L'oratore spera che l'accordo con l'Inghilterra si consoliderà e spera che i rapporti della Francia con la Spagna rimarranno cordiali.

Denis Cochin dice che mai la Francia contestò alla Germania un posto al sole, ma teme tutto se la Germania vuole impedire una azione mediterranea della Francia.

Denis Cochin ricorda i servigi resi dalla Francia a tutte le potenze mediterranee, rileva che grazie alla Francia l'antica civiltà rifiorisce ad Algeri ed a Tunisi, e si compiace che ben presto essa rifiorirà anche in Tripolitania ed in Cirenaica.

Conclude che non voterà l'accordo in causa di ciò che ha detto il cancelliere dell'Impero tedesco al Reichstag.

La seduta è tolta.

DELHI, 16. — Il Re Giorgio V è partito pel Nepal e la Regina Maria per Agra.

I Sovrani sono stati acclamati dalla folla.

BERLINO, 16. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive:

Alcuni giornali hanno cercato di rappresentare la dichiarazione del cardinale Merry del Val circa il *motu proprio* « quanta vis » come non impegnativa.

Tale interpretazione è però inammissibile, viste le circostanze nelle quali la dichiarazione fu fatta e visto che essa fu data come risposta ad una domanda ufficiale del ministro di Prussia, *von* Muehlberg, in modo parimente ufficiale, verbalmente e per iscritto. Essa è una constatazione autentica del fatto che la Santa Sede stessa non attribuisce al *motu proprio* importanza per la Germania.

VIENNA, 16. — La commissione del bilancio è convocata per lunedì 18 corrente, alle ore 4 p., per continuare la discussione generale sulla facoltà giuridica italiana.

COSTANTINOPOLI, 17. — *Camera dei deputati.* — Si discute il progetto di legge presentato d'urgenza del gran visir tendente a modificare alcuni articoli della costituzione per dare al Sultano il diritto, in caso di conflitto fra la Camera e il Gabinetto, di scio-

gliere la Camera stesso senza consultare il Senato e di aggiornare la Camera in tempo di guerra.

Tutti i ministri assistono alla seduta.

Il Gran Visir Said pascià, violentemente interrotto dai membr dell'opposizione, dice che il principale motivo della proposta è l'eventualità di negoziati di pace con l'Italia, perchè in questo caso sarebbe necessario un Governo forte. Il Gran Visir respinge l'accusa di voler sciogliere la Camera per fare un colpo di Stato e sopprimere la costituzione.

Dopo il discorso del Gran Visir i deputati dell'oppozione attaccano con estrema violenza il Governo ed il Comitato « Unione e Progresso ».

Luft Fikri dice che non spetta nè a Said Pascià nè al Comitato « Unione e Progresso » di parlare di diritti del Sultano, perchè sono essi stessi che violano i diritti del Sovrano, al quale non permettono di leggere alcun giornale eccetto il *Tanin* ed il *Sabah*.

Khourchid pascià, ministro della marina ed ex-aiutante di campo del Sultano, smentisce tale affermazione.

Lufti Fikri dichiara infine che il comitato Unione e progresso vuol fare nuove elezioni a colpi di scudiscio, ma che non vi riuscirà e conclude attaccando il gran visir.

Quindi Said pascià dichiara che se la seduta della Camera continua in tal modo sarà costretto a lasciare l'aula.

Infatti i ministri abbandonano la sala.

I membri dell'opposizione allora protestano dicendo che il dibattimento non può continuare in assenza del Governo e la seduta è sospesa.

Riapertasi la seduta i ministri riprendono il loro posto e la Camera approva l'urgenza del progetto di legge rinviandolo ad una commissione.

PARIGI, 17. — Mandano da Fez ai giornali che un djich di 350 cavalieri aityoussi e berberi si è spinto nei dintorni di Fez per tentare una razzia di bestiame.

Il distaccamento di truppe sceriffiane, comandato dal capitano D'Ivry, prevenuto in tempo col telegrafo senza fili, e un distaccamento del capitano Cuny si sono recati incontro ai ribelli.

Un violento combattimento è avvenuto ad una diecina di chilometri al sud di Fez.

I razziatori sono stati messi completamente in rotta ed hanno subito gravi perdite.

Le truppe sceriffiane hanno avuto tre morti e una diecina di feriti.

PARIGI, 17. — Il *Gaulois* a proposito della nota della *Tribuna* sul mantenimento delle buone relazioni tra l'Italia e i suoi alleati della triplice, dice:

Noi non abbiamo più da commuoverci di questa dichiarazione. È infatti interesse dell'Italia di risparmiare le sue alleanze che costituiscono la migliore garanzia della libertà di azione che le è accordata in Tripolitania e che contribuiscono, allorchè ne sarà venuto il momento, a facilitare la conclusione della pace. Il mantenimento della triplice non esclude d'altronde quello di un'amicizia franca e cordiale colla Francia. Gli avvenimenti lo hanno già provato.

LONDRA, 17. — Alla fine di una riunione di suffragiste, una di esse ha gettato una piccola scatola di metallo contro Lloyd George, che è stato colpito all'occhio sinistro. Il ministro per poco non ha perduto l'occhio.

La polizia ha arrestato una suffragista sospetta di aver lanciato la scatola.

MADRID, 17. — I repubblicani e i socialisti hanno organizzato un corteo di vetture, che ha sfilato per le vie, con la scritta: « Grazia per i condannati di Valencia ».

La polizia ha sciolto il corteo senza incidenti.

CARMAUX, 17. — L'aviatore Lepointe, mentre eseguiva un volo con un forte vento, è precipitato distruggendo l'apparecchio.

L'aviatore ha riportato soltanto delle contusioni.

TANGERI, 17. — Il tempo è sempre favorevole ai lavori della squadra intorno al *Delhi*.

Numerosi salvataggi sono stati compiuti oggi.

Il duca e la duchessa di Fife, che hanno ricevuto i loro bagagli hanno assistito stamane, coi loro figli, all'ufficio alla chiesa anglicana.

PIETROBURGO, 17. — La Commissione del bilancio della Duma dell'Impero ha approvato, con 17 voti contro 7, il progetto di legge relativo alla statizzazione della ferrovia Varsavia-Vienna, a datare dal 14 gennaio 1912.

I polacchi hanno protestato contro la statizzazione, che secondo loro è svantaggiosa per la Corona e inaccettabile dal punto di vista politico, perchè ispirava diffidenze riguardo ai polacchi.

La maggioranza ha sottolineato con approvazioni il discorso del relatore, ottobrista Markoff, il quale ha dichiarato che la statizzazione porterebbe alla Corona un sicuro vantaggio e che essa è inoltre assolutamente necessaria, affinchè non si trovi interamente fra le mani dei polacchi questa linea, che, in caso di guerra, avendo lo stesso scartamento delle ferrovie estere, costituirebbe un eccellente mezzo di comunicazione.

COSTANTINOPOLI, 18. — La commissione nominata dalla Camera per studiare il progetto di legge relativo alle modificazioni da apportarsi alla Costituzione è composta in maggioranza di giovani turchi.

Essa ha eletto presidente Kalil bey, ex ministro dell'interno, e relatore Babanzade, ex ministro della pubblica istruzione, il quale presenterà alla Camera entro una settimana una relazione favorevole al progetto.

Per assicurare al Senato una maggioranza giovane turca, necessaria per ottenere l'approvazione al progetto per lo scioglimento della Camera, verranno nominati quanto prima una diecina di senatori, tra i quali due arabi.

Said pascià procederà poscia ad un largo rimpasto del ministero e formerà un gabinetto nettamente giovane turco.

PECHINO, 18. — La guarnigione mancese di Vi-Ni-Chan si è arresa. I ribelli dello Chan-Si sono demoralizzati e fuggono sempre davanti alle truppe imperiali.

NOTIZIE VARIE

Nuovi pozzi petroliferi in Ungheria. — Si scrive da Budapest: A Szaczal, nelle vicinanze di Marmaros-Szigeth si scoprirono pozzi petroliferi, che darebbero una produzione di 25.000 quintali metrici.

Il raccolto del cotone in America. — Secondo un rapporto ufficiale del ministero di agricoltura, il raccolto del cotone americano è stimato a 14.885.000 balle, contro 11.608.616 l'anno scorso.

Il raccolto granario in Ungheria. — L'ufficio centrale statistico in Ungheria pubblica i risultati definitivi del raccolto di

ssi risulta un *minus* di 484.063 quintali contro le l'incontro le cifre di tutti gli altri articoli presentano un miglioramento: segala 6887 quintali, orzo 42.592, avena 45.493, formentone 252.587 e patate 1.657.161 quintali.

La situazione economica e finanziaria mondiale. — Si ha da Nuova York: Il signor Henry Seligman, ritornato da un giro di 4 mesi in Francia, in Spagna e nella Germania, riferisce che a suo giudizio il pensiero degli istituti finanziari si è materialmente migliorato dopo che la situazione marocchina si è chiarita e tutte le apprensioni sono svanite; non vi è alcuna apparenza di esagerazione sia a Nuova York, sia all'estero e nessuna ragione si oppone ad un'èra di prosperità, malgrado l'avvicinarsi della elezione presidenziale. — Frank A. Vanderlip, presidente della « National City Bank » pubblica invece in una rivista un articolo pessimista che ha prodotto una viva impressione in Wall-Street e di cui ecco un brano importante: « L'America si trova in uno stato di prostrazione, e le nuove intraprese a men che esse non sieno favorite da un concorso di circostanze eccezionali, non possono effettuarsi. I capitalisti sono sordi a tutte le circolari che espongano progetti di espansione di affari; in un paese in cui le nuove intraprese costituiscono una tale proporzione della vita degli affari, come è stato il caso degli Stati Uniti, è difficile il non fare attenzione al carattere serio che tali condizioni presentano ».

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

17 dicembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	761.91
Termometro centigrado al nord	14.0
Tensione del vapore, in mm.	7.48
Umidità relativa, in centesimi	63
Vento, direzione	N
Velocità in km.	17
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.9
Temperatura minima	7.6
Pioggia in mm.	gocce

17 dicembre 1911.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Russia meridionale, minima di 744 sull'Irlanda; massimi secondari di 772 sulla Spagna, Svizzera e Baviera.

In Italia nelle 24 ore: barometro irregolarmente variato sulle Puglie e Sicilia, generalmente risalito altrove fino a 8 mm. in Liguria, Piemonte e Lombardia; temperatura prevalentemente diminuita; pioggie quasi generali.

Barometro: massimo a 770 in Piemonte, minimo a 763 in Sicilia.

Probabilità: venti tra nord e ponente, moderati sul Tirreno, deboli o moderati altrove; cielo nuvoloso all'estremo sud e Sicilia con qualche pioggia, sereno o poco nuvoloso altrove; Tirreno qua e là mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 dicembre 1911

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 6	7 9
Genova	sereno	calmo	12 8	8 3
Spezia	sereno	calmo	12 9	7 8
Cuneo	sereno	—	9 1	2 3
Torino	sereno	—	8 2	1 2
Alessandria	sereno	—	9 8	1 3
Novara	sereno	—	10 0	2 2
Domodossola	sereno	—	13 2	— 1 6
Pavia	nebbioso	—	10 3	— 1 2
Milano	sereno	—	9 1	2 0
Como	sereno	—	12 0	2 5
Sondrio	sereno	—	4 0	0 0
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/4 coperto	—	7 6	1 6
Mantova	—		—	—
Verona	coperto		7 6	3 1
Belluno	nebbioso		4 4	0 1
Udine	1/4 coperto	—	11 5	7 2
Treviso	sereno	—	9 8	6 5
Venezia	sereno	calmo	9 3	8 4
Padova	sereno	—	9 1	5 5
Rovigo	sereno	—	8 7	6 7
Piacenza	sereno	—	7 9	2 9
Parma	3/4 coperto	—	8 4	4 6
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	8 4	5 5
Modena	coperto	—	7 7	6 8
Ferrara	coperto	—	6 9	5 8
Bologna	coperto	—	8 4	5 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	7 8	4 8
Pesaro	coperto	legg. mosso	12 0	7 4
Ancona	coperto	agitato	12 4	0 6
Urbino	coperto		19 0	5 4
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/4 coperto	—	11 0	5 0
Camerino	nebbioso	—	8 0	4 0
Lucca	sereno	—	14 1	4 0
Pisa	sereno		14 4	3 0
Livorno	sereno	calmo	15 0	6 0
Firenze	sereno		13 2	9 1
Arezzo	1/2 coperto	—	12 0	6 0
Siena	1/4 coperto	—	10 5	4 5
Grosseto	sereno	—	14 0	6 5
Roma	sereno	—	14 9	7 6
Teramo	coperto	—	10 4	3 0
Chieti	piovoso	—	13 0	6 0
Aquila	3/4 coperto	—	10 0	5 3
Agnone	piovoso	—	11 2	4 5
Foggia	coperto	—	14 0	4 8
Bari	coperto	calmo	17 4	5 2
Lecce	piovoso	—	16 6	11 0
Caserta	coperto	—	16 8	9 8
Napoli	coperto	calmo	16 1	10 6
Benevento	piovoso	—	15 0	7 0
Avellino	coperto	—	14 2	7 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	12 8	5 6
Cosenza	piovoso	—	16 8	6 5
Tiriolo	piovoso	—	11 7	4 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	agitato	17 5	13 0
Palermo	1/2 coperto	mosso	19 5	10 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	17 0	12 1
Caltanissetta	sereno	—	13 0	6 0
Messina	piovoso	calmo	18 0	9 5
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	18 3	10 3
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	18 0	9 0
Cagliari	3/4 coperto	calmo	18 0	11 0
Sassari	1/2 coperto	—	12 5	8 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.